ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1. pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per mm.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione, II p. — Trieste, Mercoledì 21 Settembre 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 600, Redazione: N. 227, Pubblicità N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 880. — Nuova Serie - N 574

Piccola burrasca all'Assemblea delle Nazioni

per la vertenza di Wilna fra polacchi e lituani

GINEVRA, 20, sera

La seduta di stamani al Consiglio della Società delle Nazioni è incominciata alle ore 11.50, ed è durata circa due ore. Poichè la seduta era pubblica, la sala era affollatissima, prevedendosi che la fase conclusiva della vertenza polacco-lituana sarebbe stata del più alto interesse. Le previsioni sono state superate dalla realtà. La seduta non è stata solo interessante: a un certo momento ci siamo trovati tutti circondati da un'atmosfera di drammaticità e di emozione.

L'ostinazione delle due parti

Prima della seduta pubblica i membri del Consiglio si erano radunati privatamente stamani per un ultimo tentativo di accordo, tentativo che non ebbe alcun risultato per la recisa ostinazione delle due parti che si trincerarono dietro la dichiarazione di non potere mutare le istruzioni che avevano ricevute dai loro Governi. Nella seduta ufficiale, il presidente Welington Koo invitò i delegati della Polonia e della Lituania a prendere posto intorno al tavolo del Consiglio e pregò gli altri suoi colleghi di esporre le loro eventuali osservazioni sulle dichiarazioni fatte ieri dai delegati della Polonia e della Lituania.

Hymans, ritiene che il suo progetto sia un tutto unico e che non sia possibile pensare a modificarlo, perchè qualunque concessione fatta ad una delle parti non porterebbe che ad accrescere l'ostilità dell'altra. Il progetto non è una combinazione arbitraria. Egli è stato condotto a fissare i punti principali da uno studio accurato delle circostanze di fatto. In base ad esse egli si è convinto che i negoziati diretti fra la Polonia e la Lituania devono avere per effetto il complesso di tutte le questioni che sono materia di litigio. Non è possibile discutere separatamente con le due delegazioni.

«Se esaminassimo le dichiarazioni di ieri — egli dice — sarebbe facile dimostrare che i rappresentanti dei due paesi sono giunti ciascuno a metà strada dell'accordo. Tuttavia, essi temono di veder sminuita la loro sovranità, e perciò non si dimostrano disposti a fare le ultime concessioni». Il delegato polacco ha insistito sul fatto che occorre consultare l'opinione della popolazione del territorio contrastato. Hymans ribatte che l'idea del plebiscito è stata in principio accolta dal Consiglio, ma che proprio per colpa dei polacchi questo plebiscito non potè aver luogo. Tuttavia, il Consiglio ha assunto l'impegno di tener conto, nella misura del possibile, dei voti della popolazione. Egli afferma che per conto suo ritiene inutile qualunque rinvio e qualunque nuovo esame della vertenza. Propone perciò, che il Consiglio detti la sua raccomandazione, dato il disaccordo insuperabile tra le due parti, senza ulteriori esitazioni e presenta a questo scopo, il seguente ordine del giorno:

Il lodo Hymans

«Il consiglio della Società delle Nazioni, visto il rapporto presentato al consiglio dall'on. Hymans, il 27 giugno u. s. circa i negoziati di Bruxelles, vista la raccomandazione del consiglio del 28 giugno con la quale si approva all'unanimità lo schema di progetto di transazione redatto dall'on. Hymans col consenso delle due delegazioni e che il consiglio ha considerato come di natura tale da poter determinare l'accordo definitivo tra la Polonia e la Lituania; sentito il rapporto dell'on. Hymans sul seguito che ha avuto la decisione del 28 giugno e sullo stato attuale della vertenza, sentite le osservazioni formulate dai due delegati, constatando: 1) che durante i negoziati diretti di cui egli aveva la presidenza, Hymans ha ottenuto il consenso delle due parti per preparare un progetto di regolamento che potrebbe servire d[i base] all'accordo; 2) che il primo progetto di Hymans la decisione del consiglio del 28 giugno ed il secondo progetto Hymans, quale gli è stato comunicato alle due delegazioni il 13 settembre, non presentano che differenze particolari, riposano sugli stessi principi; costituzione nel territorio di Wilna di un cantone autonomo, sopra una base analoga alla costituzione svizzera nel quadro dello Stato lituano; ravvicinamento fra la Polonia e la Lituania in materia politica, militare ed economica; 3) che i principi dell'autonomia della regione di Wilna nel quadro dello Stato lituano ed il ravvicinamento politico, economico e militare fra i due paesi, hanno in sostanza incontrato l'approvazione delle due parti e che le difficoltà che esistono ancora fra esse parti sono relative all'applicazione di questi principi; ritenendo conformemente all'articolo 15, paragrafo 4 del patto, che il consiglio, non essendo stato raggiunto l'accordo completo, è tenuto a far conoscere la soluzione che esso raccomanda come la più equa e la meglio appropriata al caso specifico, dichiara all'unanimità di raccomandare il progetto di Hymans.

Il consiglio ha deciso, inoltre, poichè l'assemblea si trova in sessione, di invitare Hymans ad esporre lo stato attuale della vertenza, per modo di dare all'assemblea l'occasione di porgere l'aiuto e la sua attività alla soluzione del litigio».

Polacchi e lituani scontenti

Il delegato del Governo polacco, prof. Askenazi, risponde subito a Hymans, affermando che non si può parlare di sacrifici chiesti ad una parte o all'altra, poichè il territorio contrastato è polacco, e solo alla Polonia quindi è domandato un sacrificio. D'altronde, egli ritiene che la Dieta di Wilna rappresenta gli abitanti del territorio contrastato e dovrebbe essere chiamata a pronunziarsi sull'accettazione di quest'accordo senza nessuna riserva ed allo stesso titolo della Dieta polacca lituana. «Infine, mi sembra difficile accettare — dice — senza che sia stato prima oggetto di discussione il progetto di Hymans».

Askenazi protesta vivamente contro Hymans, affermando che non è affatto vero che la Polonia abbia accettato il progetto. La Polonia l'ha accettato solo a base di discussione.

Il rappresentante lituano si leva ad osservare che il desiderio della Polonia di prolungare le trattative gli sembra spiegabilissimo. La Polonia per mezzo delle truppe del generale Zelikowsky, ha in mano il pegno territoriale. Il delegato lituano riconoscerebbe l'utilità di un prolungamento delle trattative, se la Polonia fosse disposta a sgomberare il territorio occupato da generali irresponsabili e creare nella regione un regime provvisorio sotto la garanzia della Società delle Nazioni. Ma poichè questo provvedimento la Polonia rifiuta di prendere, il Governo lituano riconosce che non resta altra procedura da seguira, fuorchè quella di ricorrera ad una raccomandazione del Consiglio.

Wellington Koo prega i membri del Consiglio di esprimere i loro pareri.

Balfour esordisce esprimendo la dolorosa delusione per la piega che hanno preso da ieri ad oggi le discussioni tra la Polonia e la Lituania. Ciò che è avvenuto ieri, e ciò che avviene oggi — dice — dà l'impressione che i rappresentanti dei due Paesi non hanno intenzione di mettersi d'accordo. Egli si dichiara dolente dell'attitudine delle due delegazioni, e termina chiedendo alla Polonia di non continuare nel suo metodo consistente nel rendere la discussione interminabile.

Il pubblico applaude

Bourgeois esprime la speranza che un accordo non debba considerarsi tramontato fra questi due popoli che «sono fratelli chiamati prima o poi ad intendersi». Comprende le esitazioni e gli indugi delle parti interessate e la particoare posizione dei delegati di fronte ai loro Governi ma vorrebbe dire a questi colleghi che gli occhi del mondo sono fissi su di loro e li condanneranno, se esiteranno. Bourgeois conclude dicendo che la pace dell'Europa merita il sacrificio che viene chiesto ai due paesi.

Il pubblico rompe la neutralità ed applaude le dichiarazioni dell'oratore, che ha parlato con una commozione pari a quella che la sua parola suscita sull'uditorio. Il marchese Imperiali, parlando a nome dell'Italia, invoca dalla Polonia e dalla Lituania una prova di disciplina che l'Europa attende da loro. Il visconte Ishyi, Quinones de Leon, De Cunha, si dichiarano concordi con i loro colleghi. Il presidente dichiara quindi che la proposta Hymans è approvata dal Consiglio all'unanimità.

Il rappresentante della Polonia riapre la discussione sul merito, rispiegando le ragioni del dissenso, e conclude facendo sue le riserve del delegato lituano.

Le Commissioni hanno continuato per tutta la giornata il loro lavoro. Su loro proposta l'assemblea inizierà domani la discussione in seduta plenaria.

Nonostante l'opposizione del delegato polacco è stata approvata l'ammissione della Lituania nella Società delle Nazioni. Caratteristica l'astensione del delegato jugoslavo, che l'ha motivata con la dichiarazione di riserva verso la Russia, di cui il suo paese non poteva dimenticare gli aiuti accordatigli nel 1914.

Nella stessa Commissione fu discusso inoltre intorno ad un nuovo ricorso dell'Albania contro il Regno dei S. H. S. ed invitante il Consiglio dell'assemblea nazionale a fare le pratiche per protestare contro questi nuovi tentativi di aggressione delle autorità serbe. Lord Robert Cecil dichiara che la comunicazione del delegato albanese deve consigliare l'assemblea ad affrettare le sue decisioni in merito alle frontiere dell'Albania.

Spalaikovic, delegato serbo, risponde al delegato albanese che la Jugoslavia non può violare le frontiere albanesi dal momento che queste frontiere non esistono. La discussione è quindi rinviata a giovedì.

L'"ultimatum,, dell'Intesa a Budapest

ZURIGO, 20, sera

La *Neue Zuercher Zeitung* riceve in data odierna da Budapest che l'«ultimatum» dell'Intesa al Governo ungherese è giunto stamane. Finora però non è stato pubblicato. Il reggente Horthy ed il Governo sembrano disposti a cedere. Appare però dubbio se l'evacuazione di tutta l'Ungheria occidentale potrà essere tranquillamente compiuta, in quanto il partito di Friedrich domina con le bande armate tutta la zona B. Si assicura all'ultima ora, che gli insorti dell'Ungheria occidentale hanno deciso di difendere il Burgenland anche contro gli italiani e i jugoslavi, ciò che viene ad aggravare ulteriormente la situazione del Gabinetto. Il ministro Presidente Bethlen vorrebbe cedere il potere al clericale e capo degli insorti Friedrich.

Friedrich avrebbe proclamato

la repubblica nell'Ungheria occidentale

VIENNA, 20, sera

Il Correspondenz Bureau austriaco raccoglie la voce che i partigiani del deputato ungherese Friedrich hanno proclamato oggi la repubblica indipendente dell'Ungheria occidentale.

Incursioni serbe nella Baranya

BUDAPEST, 20, sera

L'*Agenzia ufficiale* ungherese pubblica che soldati serbi hanno raggiunto la frontiera del Trattato del Trianon nel comitato di Baranya e sono penetrati nel territorio ungherese presso Sziklos, disarmando e facendo prigioniera una pattuglia ungherese.

Vittoria della tendenza collaborazionista

al Congresso dei maggioritari tedeschi

BERLINO, 20, sera

Al congresso di Goerlitz dei socialisti maggioritari, si è avuta oggi la discussione sul problema della coalizione dei socialisti col partito tedesco-popolare. Francesco Krueger, incaricato della relazione dalla presidenza del partito, ha parlato diffusamente sull'argomento. Egli disse che se si potesse stabilire un programma concreto di lavori, una coalizione coi tedesco-popolari sarebbe probabilissima. Si capisce che allora non si potrebbe fare la politica dei socialisti, ma i socialisti dovrebbero limitarsi al rafforzamento delle basi della repubblica democratica. I tedesco-popolari dovrebbero però rinunziare da parte loro ad ogni propaganda monarchica.

Krueger ha quindi parlato del programma di lavori che potrebbe essere concretato tra i socialisti ed i tedesco popolari. Tale programma include questi punti principali: riconoscimento e difesa della Repubblica; garanzie del diritto di autodeterminazione democratica del popolo nell'impero, nello Stato e nei Comuni; democratizzazione dell'amministrazione e repubblicanizzazione della «Reichswehr» e degli organi della polizia; garanzia ed applicazione della legislazione sociale, politica di conciliazione tra i popolari, adempimento leale delle condizioni di pace nei limiti della capacità della Germania e larga partecipazione della proprietà agli aggravi derivanti. La direzione del partito deciderà dell'entrata dei socialisti nei Gabinetti.

In opposizione alla politica di conciliazione si è manifestato abbastanza battagliero il gruppo di Francoforte e quello della Turingia, i quali hanno criticato vivamente la mozione della direzione del partito, presentando una contromozione, nella quale si domanda, fra l'altro, il congedo di tutti gli ufficiali monarchici dall'esercito, la partecipazione dell'Impero alla proprietà di tutte le aziende commerciali ed industriali, come pure dei latifondi e la partecipazione dei socialisti al Governo dell'Impero e della Prussia.

Un vivo successo ha riportato Scheidemann. L'oratore ha raccomandato una politica di realismo ed una certa elasticità nelle decisioni. Egli si è oggi dichiarato fautore aperto di una collaborazione dei socialisti maggioritari con i tedesco-popolari. La tesi della coalizione è stata calorosamente sostenuta anche da Edoardo Bernstein, che disse che i socialisti sono in Germania i soli veri repubblicani; essi non devono disertare il Governo. Una collaborazione con gli indipendenti sarebbe possibile soltanto se questi si dichiarassero pronti a seguire una tale politica, vale a dire partecipare al Governo.

Hanno parlato quindi nello stesso senso l'ex ministro degli Esteri Adolfo Koester, e l'ex ministro presidente prussiano Otto Braun. La risoluzione della direzione del partito favorevole ad una collaborazione con i tedesco-popolari venne quindi approvata con 290 voti contro 67.

La leva della classe 1902

e il congedamento delle altre

ROMA, 20, sera

Le operazioni di leva della classe 1902 termineranno il 24 novembre. Dopo tale data i distretti militari provvederanno ad inviare al Ministero della Guerra i dati relativi al numero degli abili al servizio militare, affinchè si provveda alla loro assegnazione ai rispettivi corpi. Ne consegue, che la chiamata alle armi dei militari del 1902 avverrà entro la seconda decade del mese di febbraio. Sarà prima chiamato il primo semestre 1902 e nel mese di agosto si provvederà alla chiamata alle armi del secondo semestre.

Intanto, secondo le disposizioni già impartite dal Ministero della Guerra, si provvederà entro il prossimo mese di ottobre, e precisamente dal giorno 10, al congedamento del secondo e terzo quadrimestre della classe 1900. E' evidente che i militari del 1901 non potranno essere congedati che quando saranno istruiti i militari provenienti dalla nuova leva, e cioè, verso il mese di aprile del nuovo anno. Sembra che il congedamento del 1901 avverrà per quadrimestri, e gli ufficiali appartenenti all'anzidetta classe saranno congedati all'epoca del congedamento dei militari di truppa.

Nuove proposte per Porto Baross?

ROMA, 20, sera

L'*Idea Nazionale* riceve da Belgrado che in questi giorni il conte Manzoni ha avuto un altro colloquio al Ministero degli Esteri jugoslavo. Si afferma che egli abbia recato importanti proposte del Governo italiano, riguardanti Porto Baross ed il trattato commerciale.

L'arrivo a Milano

della missione militare francese

MILANO, 20, sera

Oggi nel pomeriggio è arrivata a Milano la missione militare francese che si recherà sul Monte Tomba per la posa della prima pietra al monumento agli «chasseurs des Alpes» caduti su quel punto del nostro fronte. I rappresentanti francesi sono stati ricevuti alla stazione dalle autorità. Tutti i corpi del nostro Presidio erano presenti. Fra le autorità italiane vi era il ministro della Guerra on. Gasparotto. Dopo le presentazioni usuali, si formò un corteo che dal piazzale della stazione si recò in prefettura. Quivi in rappresentanza del Re, gli ospiti francesi furono ricevuti dal principe di Udine. Ai componenti la missione rivolse il benvenuto in italiano l'on. Candiani, presidente del Comitato, al quale rispose in francese il maresciallo Fayolle.

Quindi l'ambasciatore Barrère, in nome del suo paese, consegnò la croce di grande ufficiale della Legion d'Onore al ministro Gasparotto. Il maresciallo Fayolle attaccò le insegne alla giacca del ministro baciandolo. Il corteo poi si riordinò e si recò alla sede del Touring Club Italiano, dove si recarono anche il principe di Udine e tutte le autorità. Quivi rivolse un saluto agli ospiti il presidente del Touring, Bertarelli, che offrì ad essi una medaglia ricordo. Rispose il maresciallo Fayolle, pronunciando un discorso inneggiante alla fratellanza franco-italiana.

Alla sera, al ristorante Cova, ha avuto luogo il banchetto ufficiale. Domani mattina la missione partirà per Varese, dove a mezzogiorno verrà loro offerta una colazione e la sera farà ritorno a Milano, dove avrà luogo un ricevimento alla Camera di Commercio e giovedì mattina, alle 5, partirà per Vicenza.

Tra fascisti e comunisti.

Un morto e diversi feriti nel Reggiano

REGGIO EMILIA, 20, sera

Si ha notizia di nuovi e sanguinosi conflitti avvenuti nella nostra provincia tra comunisti e fascisti. Si ha a deplorare un morto e diversi feriti fra i quali uno che versa in pericolo di vita.

Secondo le prime notizie qui giunte, nella frazione di S. Rocco, presso Guastalla, una comitiva di fascisti, in automobile, veniva aggredita a colpi di rivoltella da comunisti appiattati dietro una siepe. I fascisti scesero dall'automobile, impegnando battaglia. Sul terreno è rimasto mortalmente ferito un comunista, certo Mantovani, il quale spirava poco dopo nel nostro ospedale. Nel conflitto rimasero pure feriti da colpi di rivoltella due fascisti. La forza pubblica, recatasi sul posto, operò vari arresti di comunisti e fascisti.

A Campedine sono pure accaduti conflitti tra fascisti e socialisti e in uno di essi un socialista è rimasto ferito gravemente. Un altro organizzatore socialista del luogo ha riportato una ferita prodotta da legnate. La cooperativa di Villa Fontana, presso Rubbiera, è stata devastata da un gruppo di fascisti.

Incidenti, con scambio di legnate, sono pure avvenuti tra fascisti e comunisti, nella nostra città, all'uscita di alcuni comunisti da un'adunanza per discutere in merito al prossimo convegno nazionale socialista.

I due battaglioni di granatieri italiani inviati in Alta Slesia, sono felicemente arrivati a destinazione, secondo notizie da Varsavia.

A Laterza è scoppiata una fabbrica di fuochi pirotecnici. Si hanno due morti e 3 feriti.

Il XX Settembre celebrato in tutta Italia

con eccezionale solennità ed entusiasmo di popolo

La grandiosa manifestazione di Roma

ROMA, 20, sera

La particolare significazione data alla cerimonia d'oggi per la ricorrenza del XX Settembre, dopo le recenti manifestazioni clericali, ha concorso ad accrescerne la solennità. Dappertutto bandiere e su tutte le cantonate manifesti patriottici, fra i quali quello del sindaco che mette in rilievo l'alto significato della commemorazione, che si congiunge quest'anno colla celebrazione solenne del secentenario dantesco.

Un omaggio ai fratelli Garibaldi

Le feste hanno avuto inizio questa mattina con la solenne consegna del premio Luca Seri, fatta dal sindaco in Campidoglio, ad Eugenio Betti, per essersi maggiormente distinto per valore civile.

Terminata detta cerimonia il sindaco per incarico dell'autorità militare ha consegnato al generale Ricciotti Garibaldi la medaglia commemorativa che è stata conferita ai suoi figli assenti da Roma. Il generale, che si trovava presente con la sua signora, fra la più deferente attenzione ha preso la parola. Con voce ferma egli disse:

«Quantunque è stata sempre una mia regola invariabile di non presenziare mai a cerimonie di questo genere, pure questa volta ho accettato il cortese invito del nostro sindaco, perchè ho sentito il dovere di mandare da questo colle, centro di tutte le aspirazioni patriottiche, che per quattro generazioni hanno riempito i cuori italiani, e in rappresentanza di tutto ciò che rappresenta il nome di Garibaldi, un fervido saluto di amore e di ammirazione alla splendida gioventù che così valorosamente ha saputo completare quasi, quella santa opera del risorgimento italiano che fu meta delle aspirazioni di un passato di cui io sono uno dei pochi superstiti. Sono felice che non più necessaria la presenza della camicia rossa, i miei figli abbiano fatto il loro dovere con la divisa dell'Esercito regolare, orgoglio del popolo italiano e che mio padre teneva in tanto conto, come ultimo e decisivo esecutore dei gloriosi destini della Patria, che egli non permise mai fosse intaccato nella sua disciplina, come nel 1867 e che contro di esso fossero rivolte le carabine dei volontari come ad Aspromonte. Mi sia permesso di rivolgere a nome del nostro passato una sentita parola di gratitudine a questa patriottica gioventù che, reduce dall'Esercito regolare e raccolta da Benito Mussolini sotto il nome di fascisti, salvò l'Italia dal subire la triste sorte dell'infelice Russia».

A questo punto il generale Ricciotti Garibaldi ha parole poco felici contro Gabriele d'Annunzio, che mettono un certo senso di imbarazzo nelle autorità e suscitano tutt'altro che entusiasmo nei presenti.

Dante commemorato in Campidoglio

Alle 10.30 ha avuto poi luogo nella sala degli Orazi e Curiazi la solenne commemorazione di Dante. Alla cerimonia son intervenuti il Presidente del Consiglio on. Bonomi, i collari dell'Annunziata, il generale Diaz e l'ammiraglio Thaon di Revel, i ministri Corbino, Rodinò, Micheli, Beneduce e Giuffrida, i sindaci di Firenze, Ravenna, Torino, Trento, e di altre città, i Commissari regi di Trieste, Bologna, Perugia e numerose rappresenatnze ed auotrità. Nella sala era stato posto il busto di Dante con una grande corona di alloro, del Comune di Roma.

Ha preso per primo la parola il sindaco Valli. Hanno pronunciato anche brevi parole il sindaco di Firenze, quello di Ravenna ed il ministro della Pubblica Istruzione, quindi Corrado Ricci ha tenuto la commemorazione di Dante.

L'oratore ha illustrato il pensiero nazionale di Dante, il quale, se non ebbe il concetto dell'Italia unita in un solo Stato, sorto e maturato tanto tempo dopo, indicò i confini della Patria nostra, invocò la concordia fra i suoi Stati, intuì che un'unica lingua avrebbe legate le famiglie italiane: fissò così, se non la nazione italiana, i segni della sua nazionalità, dando un concetto della sua unità morale donde scaturì quello della sua unità politica. E poichè a sede capitale dell'impero da lui concepito designò Roma, così virtualmente la designò capitale d'Italia. La sede dell'impero era, secondo Dante, dovuta a Roma non solo per ragioni naturali, ma anche per ragioni divine: egli voleva che l'impero e il papato fossero bensì distinti nei mezzi e nei fini, ma procedessero concordi, l'uno unendo i popoli intorno a Roma col vincolo del diritto, l'altro col vincolo della fede.

Dopo aver lungamente parlato, l'oratore così conclude: «Se il XX Settembre 1870 Pio IX avesse potuto contemplare la breccia di porta Pia, avrebbe veduto entrare per essa, insieme ai soldati d'Italia, l'angelo che già Gregorio Magno vide sulla torre Adriana, portando in mano la spada onde doveva recidere dai polsi della Chiesa i ceppi della miseria terrena, perchè le sue mani potessero alzarsi al cielo in atto di sola preghiera. E Dante, l'animo forse più altamente devoto di tutta la cristianità, avrebbe obliato la vendetta di Bonifacio e sorriso al trionfo di quella fede, sovra la quale si fonda l'alta spemen».

Corrado Ricci è stato vivamente applaudito durante i punti salienti della sua orazione, ed alla fine è stato fatto segno ad una prolungata ovazione.

L'immenso corteo

Alle 15 in piazza Venezia è cominciata l'adunata delle associazioni e di una numerosissima folla, per disporsi in corteo e recarsi alla breccia di Porta Pia. L'animazione è grandissima e da ogni parte affluiscono gruppi di persone per partecipare alla patriottica manifestazione. Ogni associazione porta il proprio vessillo. Alle 15.30 il corteo imponente è formato. Precede la banda comunale, seguono le bandiere della «Dante Alighieri» e dei reduci; vengono poscia in gruppo le associazioni, seguono i bambini fiumani che recano una bandiera tricolore ed una di Fiume. Il corteo è chiuso dal gruppo numerosissimo dei nazionalisti. Il corteo si muove al suono della marcia reale, tra il più vivo entusiasmo. Si grida viva l'Italia, viva il Re, viva Casa Savoia! Anche dalle finestre imbandierate si applaude freneticamente. Grande entusiasmo destano i bambini fiumani che cantano «Giovinezza, giovinezza».

Il corteo ha attraversato via 3 novembre, via 23 maggio, piazza del Quirinale e via XX Settembre. Alle 16, in via Genova, dalla caserma dei vigili si è mosso un altro corteo dei gonfalonieri, mazzieri e trombettieri dei vari comuni d'Italia, venuti a Roma per partecipare alla commemorazione dantesca. Il corteo era preceduto dalla banda dell'82.o fanteria ed era scortato dai vigili. Esso era così disposto: valletti municipali ed i «fedeli di Roma» nel caratteristico costume del seicento ed una rappresentanza dei vigili di Roma recanti gonfaloni dei rioni della città ed il gonfalone di Roma; venivano quindi i gonfalonieri, i trombettieri ed i mazzieri del comune di Firenze in abito trecentesco col gonfalone con giglio rosso; i valletti ed i vigili di Trento ed i valletti ed i vigili di Trieste; seguivano i valletti ed i vessilli dei comuni di Torino, Napoli, Bari, Palermo, Perugia, Reggio Calabria, Reggio Emilia e Modena, anche questi in costume. Il corteo era chiuso da un drappello di guardie di città e da un gruppo di legionari mutilati e fascisti. Il corteo è stato vivamente applaudito lungo tutto il percorso ed al suo entrare nel piazzale di Porta Pia.

A Porta Pia

Innanzi alla breccia era stato formato un quadrato con due battaglioni del 2.o bersaglieri ed un battaglione di granatieri. Il piazzale era adorno con pennoni e con festoni. Prima che giungano le autorità, continuano ad affluire alla breccia sodalizi e società patriottiche colle musiche che suonano gli inni della Patria. Si vedono fra la folla le rosse camicie dei veterani garibaldini e confusi con essi i reduci delle patrie battaglie e dell'ultima guerra di redenzione, tra cui alcuni mutilati recanti sul petto i distintivi del loro valore. L'ingresso dei cortei è accolto da prolungati applausi. Ammirato specialmente quello dei gonfaloni, che vengono disposti sul palco delle autorità.

Intanto la folla era andata sempre più aumentando: dappertutto, dalle finestre, sulle gradinate della Colonna della Vittoria è un agitarsi di popolo che commenta, ricorda, si esalta e applaude non appena vede giungere qualche bandiera e scorge qualche qualche valoroso decorato. Al passeggio delle carrozze recanti il sindaco Valli con gli assessori, la deputazione provinciale ed i sindaci delle varie città d'Italia, si rinnovano gli applausi e le grida di viva il Re, viva Roma, viva l'Italia! mentre la banda comunale suona ad intervalli la marcia reale.

Alle 17 il prof. Oreli, presidente della deputazione provinciale, pronunzia un discorso che è vivamente applaudito. Quindi il sindaco Valli dà lettura del telegramma che per l'odierna ricorrenza egli a nome di Roma ha inviato al Re. Il telegramma dice: «Alla Maestà Vostra si rivolge con sentimento devoto il pensiero di Roma che oggi, in duplice rito solenne celebra il nome di Dante genio tutelare d'Italia e l'anniversario della sua liberazione: lo spirito del poeta immortale dell'umanità e della Patria che concepì Roma sede gloriosa del diritto trionfante nella pace, ritemprando sentimenti e coscienze all'italica gente una e libera nei confini raggiunti e presagio di maggiore grandezza, maturata di fraterna concordia e di tenace lavoro».

A questo telegramma il Re ha così risposto: «Roma celebra in duplice rito solenne l'anniversario della sua liberazione e il nome di Dante genio tutelare d'Italia, e così riafferma che l'Italia e Roma congiunte dalla tenace fede dei padri, sono ormai termini indissolubili nella storia e delle fortune della Patria. Con questi sentimenti ricambio alla capitale del Regno il più cordiale saluto» - Vittorio Emanuele.

A tale lettura dalla folla prorompe formidabile il grido di evviva il Re! La dimostrazione di simpatia all'indirizzo del Sovrano si prolunga per qualche istante, fra l'entusiasmo generale.

Il saluto a Trieste e a Trento

Quindi il sindaco Valli pronuncia il suo discorso. Egli dice:

«Davanti a queste mura dove ogni anno l'anima nostra si raccoglie a rievocare i ricordi e a rinverdire le speranze, oggi ha termine il rito che iniziammo con un pellegrinaggio di riconoscenza e di amore alla tomba di Dante, da Ravenna custode vigile e fedele del poeta, a Firenze, dai natali di lui glorificata, attraverso le terre di Toscana e di Romagna, a cui l'antico sangue e le opere leggiadre, danno rigoglio di vita e di bellezza. Purificato lo spirito e ritemprato il cuore, noi giungiamo a questa meta sacra dove un grido di esultanza si leva alto e solenne e nel nome del vate immortale saluta i destini d'Italia, finalmente compiuti. Nessuna data, nessun luogo è più degno, o cittadini, per la glorificazione del poeta creatore del nostro pensiero civile e della nostra coscienza nazionale. Qui l'auspicio di Dante divenne storia e qui l'Italia riprese il posto assegnatole dal diritto e ridivenne romana. Disgiunta alfine la spada dal pastorale da queste mura abbattute, il principio dello Stato laico sorse e civilmente si affermò. Gli apostoli, i martiri, gli eroi del nostro riscatto che qui veneriamo, dall'opera di Dante trassero gli ideali e la fede. A piè di questa breccia, che come una ara rivestimmo di bronzo e di marmi, oggi per la prima volta sono spiegati al sole che non vide e non vedrà mai cosa più grande di Roma, i destini di Trieste e di Trento ad attestare che i termini indicati dal poeta, per virtù di popolo sono stati raggiunti. O terre benedette, a noi per secoli spiritualmente unite dall'idioma e dal pensiero di Dante, ed ora per sempre ricongiunte alla Patria, più che da vincoli di legge da intelletto di amore, nel giorno anniversario della sua redenzione Roma vi saluta libere, tra i liberi Comuni italici qui raccolti ad affermare l'unità di tutto il popolo nostro che, stretto alla Grande Madre, ne proclama il primato e la gloria immortale. Non mai così solenne e così piena di significato patriottico e civile fu adunque la cerimonia che in quest'anno si svolge. Nell'anniversario di una data lontana si celebra l'inizio di un'era nuova della nostra vita nazionale e dalla visione del passato luminoso, lo sguardo si rivolge all'avvenire che noi consacriamo con fede giurata alle migliori fortune d'Italia».

Il discorso è vivamente applaudito. Terminata così la cerimonia ufficiale, le autorità lasciano Porta Pia.

Il monumento a Oberdan

inaugurato a Venezia con un discorso dell'on. Giunta

VENEZIA, 20, sera

Nella ricorrenza del XX settembre, stamane presso il palazzo del Comune, formavasi un numeroso corteo delle associazioni patriottiche con bandiere, guidato dal sindaco prof. Giordano e dalla Giunta municipale. Percorse le Mercerie e traversando tra fitta folla di popolo la piazzetta S. Marco e il Molo, sostava sulla Riva degli Schiavoni per deporre sul monumento a Vittorio Emanuele II una corona, omaggio di Venezia al Re liberatore. Il corteo proseguì poi per i Giardini Pubblici, ove si trova il monumento a G. Garibaldi, sul quale venne pure deposta una corona. Infine, recatosi all'estremo limite dei Giardini Pubblici di fronte all'isola di Sant'Elena, il corteo si fermava ai piedi del grande monumento che in questo giorno Venezia ha voluto erigere alla memoria di G. Oberdan.

Il nobile Paladini, presidente del Circolo Garibaldi per la Venezia Giulia con acconce parole consegnò il monumento al Comune di Venezia e parlarono poi il signor Bolzan, e il dott. Catelli per il Comune di Trieste. Dopo di che il monumento fu scoperto fra grandi applausi della numerosa folla; indi il corteo si portò nel piazzale di fronte al padiglione degli Stati Uniti, nel recinto dell'Esposizione di Belle Arti, dove l'on. Giunta, deputato di Trieste, alla presenza delle autorità ivi convenute, esaltò la figura di Oberdan, concludendo con un incitamento a tutti gli italiani perchè non tralascino di amare ed onorare l'Italia. La cerimonia ebbe termine con un vermouth offerto dal Comune agli invitati, dopo di che il corteo riprendeva la via del ritorno, sciogliendosi alla stessa sede municipale donde era partito.

Nelle altre città

A Milano la città era imbandierata e festante. I negozi del centro chiusi. Sono stati pubblicati patriottici manifesti. L'edificio della stazione centrale e gli alberghi che coronano la piazza sono tutti decorati con bandiere italiane e francesi, per l'arrivo della missione militare francese ed anche nelle vie Principe Umberto, Manzoni, Corso Vittorio Emanuele e in tutte le vie che percorrerà il corteo per recarsi alla prefettura, sono state esposte bandiere nazionali e francesi.

Alle ore 10, alla sede del fascio, in via Monte di Pietà, si è formato un corteo a cui hanno preso parte più di un migliaio di fascisti, nazionalisti e garibaldini con bandiere e gagliardetti e le rappresentanze di diverse associazioni patriottiche con i loro vessilli. Il corteo, al suono delle musiche ed al canto di inni patriottici, si è recato al monumento dei caduti di Mentana, dove alcuni oratori commemorarono l'entrata in Roma delle truppe italiane.

A Firenze dalle varie autorità e da varie associazioni sono stati inviati a Casa Savoia telegrammi di omaggio. Il partito liberale e il Fascio di combattimento hanno affisso patriottici manifesti. Quest'oggi si iniziarono nel quartiere di Santa Croce solenni festeggiamenti popolari per le commemorazioni dantesche.

La corsa del "XX Settembre,,

vinta da Girardengo

ROMA, 20, sera

Molta folla allo stadio per assistere alla fine della classica corsa ciclistica del XX Settembre. L'arrivo è preveduto per le ore 16. Ciò è bastato perchè fino dalle 14 una densa moltitudine invadesse lo stadio e le sue vicinanze. L'attesa è rallegrata da altre gare sportive ciclistiche e motociclistiche che si svolgono nello stadio. Ma il pubblico non vi presta troppo viva attenzione. Il suo pensiero è dominato dalle previsioni di chi saranno i vincitori della classica gara attraverso le provincie romane, e tutti gli sguardi si rivolgono di quando in quando allo stradone da cui devono spuntare i campioni.

Finalmente, verso le ore 19 un'automobile polverosa arriva rombando. Non sono ancora i corridori: è l'automobile d'avanguardia che annuncia l'avvicinarsi del gruppo di testa. La folla ondeggia. Un megafono grida sulle migliaia di teste che aspettano: I corridori sono vicini. Poco dopo una figura di ciclista irriconoscibile per la polvere ed il sudore, entra acclamatissimo, sforzando l'andatura presso l'ingresso dello stadio, seguito da altri. Scrosciano da ogni parte applausi. La folla rompe in più punti i cordoni, invade la pista, impedisce la volata finale ai corridori susseguentisi. Ecco l'ordine d'arrivo: 1.o Girardengo, 2.o Belloni, 3.o Gay, 4.o Azzini.

La consegna della Croce di guerra

alle genti del Medio Adriatico

ANCONA, 20, sera

La data del XX Settembre è stata celebrata qui in forma solenne, colla consegna della croce di guerra decretata alle genti del Medio Adriatico dal ministro della Marina, per le prove di eroismo e patriottismo date da esse nel lungo periodo della guerra. La città è imbandierata e festante. Dopo un ricevimento in Municipio, nella sottostante piazza gremita di folla, alla presenza delle associazioni con bandiere e delle rappresentanze municipali coi gonfaloni di Ancona e della provincia, l'on. Sipari ha fatto la consegna della croce di guerra, pronunciando un discorso.

«In tre anni di guerra — egli dice — le genti del Medio Adriatico seppero resistere alle asprezze di una vita di sacrifici e rinuncie, ma anche alle continue offese dal mare e dall'aria, di un nemico che non rispettava donne e fanciuli e che violava le consuetudini più antiche della guerra dell'umanità. A premiare tanto eroismo e tanto tenace patriottismo, il Governo ha assegnato la croce di guerra alle città del Medio Adriatico ed ha voluto che egli venisse in questo forte centro della costiera a farne la solenne consegna ad Ancona, perchè essa per tutte la custodisse in cima al gonfalone della città, insieme alle due medaglie d'oro ed alla croce di guerra che già lo adornano. Nel compiere questo onorifico mandato invia a nome del Paese, a nome della Patria vittoriosa e ricostituita un riconoscente saluto».

Terminati gli applausi che hanno salutato il discorso dell'on. Sipari ha preso la parola il sindaco on. Pacetti il quale si è detto orgoglioso di ricevere la ambita onorificenza.

La Confederazione del lavoro

di fronte al prossimo congresso socialista

ROMA, 20 sera

L'on. D'Aragona, intervistato sull'atteggiamento della Confederazione generale del Lavoro di fronte al prossimo congresso di Milano, ha detto:

«Nelle organizzazioni economiche vi sono elementi di tutte le tendenze e di tutte le sfumature: vi sono Camere del Lavoro dirette da massimalisti, come vi sono altre nelle mani dei riformisti. Però, la lotta fra le varie orientazioni del socialismo italiano non ha cittadinanza nel campo sindacale, perchè ogni organizzazione, come tale, si mantiene estranea alle competizioni di frazioni. Quindi, noi tutti organizzatori socialisti, destri e sinistri, siamo completamente d'accordo, e le decisioni unanimi del Consiglio direttivo a cui appartengono elementi massimalisti e riformisti, dimostrano la solidità di questa concordia. In ogni modo, il congresso di Milano non potrà non influenzare anche il movimento economico del proletariato italiano».

— Crede lei che le masse seguirebbero il partito socialista nell'ascesa al Governo?

— Vi sono senza dubbio delle masse che seguirebbero il partito nel suo nuovo atteggiamento, e ciò per una quantità di ragioni, fra cui il bisogno di vivere pacificamente senza essere tormentato dalla reazione, l'illusione di soddisfare a chi lo sa quali interessi ecc.. Altre, invece, non comprenderebbero il perchè dell'andata al potere, la quale mi auguro avvenga nel momento più propizio ed il più lontano possibile. Sorge quindi la necessità di una larga propaganda, intesa a spiegare alla classe lavoratrice non solo i diritti che il partito socialista verrebbe ad acquistare per loro conto, ma anche i doveri e i pericoli che importerebbe il nuovo atteggiamento. Questa propaganda verrebbe eventualmente facilitata dalle obiettive necessità di vita delle organizzazioni economiche ed amministrative che, dovendosi, dopo aver magari affermato chi lo sa quali propositi tendenzialmente massimalistici, pur adattare alle contingenze del momento, non possono per conquistare o difendere posizioni migliori, non porsi su un terreno pratico e però minimalista. Ecco le ragioni per cui intransigenti e transigenti, rivoluzionari e riformisti, si trovano sempre d'accordo di fronte alla realtà.

— Come potrebbe avvenire l'andata al potere dei socialisti?

— Sono convinto che il Partito può essere obbligato in date condizioni a partecipare alla formazione di un Gabinetto. Perciò ritengo che questa determinazione dovrà avvenire, naturalmente per ragioni particolari e contingentiste.

Circa il limite posto dal partito popolare per un'eventuale collaborazione coi socialisti, riguardo alla ricchezza nazionale e alle organizzazioni bianche, l'on. D'Aragona ha detto che il socialismo non vuole intaccare la forte produzione nazionale. «Noi combattiamo contro lo sfruttamento del capitalismo, ma ci guardiamo bene dal distruggere il capitale, poichè questa cosa porterebbe del danno al proletariato. Riguardo al riconoscimento di tutte le organizzazioni, io ritengo che se realmente esiste un'organizzazione sindacale non rossa, che rappresenta gli interessi delle masse, essa non può che essere riconosciuta per quello che vale».

— E le sue previsioni sul congresso?

— I massimalisti vinceranno certamente numericamente; pur tuttavia la concentrazione non mancherà di avere una seria ed efficace affermazione. Credo, alla fine dei conti, che fra le varie frazioni avrà luogo un'accomodamento, inteso soprattutto a mantenere l'unità del partito. E' certo che ogni scissione dovrà essere evitata, così a destra come a sinistra; anche perchè, oltre ad essere artificiosa, non sarebbe nè desiderata, nè compresa da parte delle classi lavoratrici. Sarà necessario quindi mitigare le formule delle mozioni contrastanti, basando il fondamento dell'unità sull'indirizzo tradizionale: disciplina nell'azione e libertà nel pensiero

Trieste celebra ed esalta il fatidico anniversario della libertà di Roma

La rievocazione del grande fatto storico

Un gelido vento autunnale ha soffiato per tutta la giornata di ieri sulla città e dal cielo plumbeo, opaco, quasi di neve, a brevissime intermittenze il sole ha mandato giù una luce pallida ed un po' di calore.

Tuttavia, la popolazione ha affollato i teatri, si è snodata in lunghi cortei per le vie della città, con quell'instancabile fervore civile, con quel mai diminuito entusiasmo italiano, che onorò ed onora il suo patriottismo. Uno sfarfallio di bandiere da tutte le case, un arcobaleno di colori da tutte le finestre: Trieste si pavesò ieri come per le grandi occasioni, quando essa vuole esteriormente testimoniare il suo ardente attaccamento alla volontà, alle tradizioni, alle memorie della Patria italiana.

Trieste ricordò ieri il XX Settembre con l'anima protesa verso la Capitale politica d'Italia, verso la Capitale spirituale del mondo, nuovamente benedicendo al destino che ha legato la sua sorte a quella della grande famiglia italiana.

Già molto prima delle 10, ora fissata per la commemorazione della fatidica data da parte del pubblicista Michelangelo Zimolo, il teatro Verdi presenta il magnifico aspetto delle grandi occasioni.

Grande folla si pigia in ogni posto delle gallerie, della platea, nei palchetti, nell'atrio e perfino nei corridoi.

Sul palcoscenico palpitano vessilli e gagliardetti di tutte le associazioni patriottiche, la «Giovane Italia», il Fascio Nazionale di Barcola, la Società Operaia Triestina, la Società Alpina delle Giulie, gli ex combattenti, i perseguitati politici, la Società dalmatica e il Fascio di combattimento con tutti i gagliardetti delle squadre di azione.

L'orazione di Michelangelo Zimolo

Alle 10.15, fra i rappresentanti delle associazioni, che formano sul palcoscenico un folto gruppo nel quale risaltano le figure di gloriosi combattenti nostri dal petto fregiato di numerose decorazioni e coi segni delle ferite riportate, si fanno largo il tenente Morara segretario politico del Fascio di combattimento e Michelangelo Zimolo, che vengono accolti dalla folla con un generale applauso.

Il tenente Morara saluta e ringrazia tutte le associazioni intervenute e presenta quindi, con alate parole, l'oratore.

Questi, cessati gli applausi con cui il pubblico ha voluto salutare in lui lo strenuo difensore dell'italianità della Dalmazia, incomincia con commosso accento il suo discorso.

Prima della guerra, dice, per noi il XX settembre era non la festa del compimento dell'unità nazionale, bensì, il giorno nel quale con palpito più accelerato del cuore guardavamo alle terre del monte del mare contese.

Continuando, dice che oggi da Trieste, liberata finalmente e congiunta alla Patria, parte il pensiero di amore e di solidarietà a quegli italiani cui la sorte e la diplomazia contesero la strada verso il compimento di quelle aspirazioni che hanno profonda radice nei loro cuori e sono incontestabile diritto.

Con parola ispirata e con magnifico impeto oratorio, Michelangelo Zimolo rievoca, interrotto frequentemente da generale altissimo plauso, le fasi e gli episodi più salienti del passato più lontano e più recente di tutti gli italiani che oggi godono il gran bene di avere finalmente una Patria e il martirio di quelli che la mutilazione della vittoria fatta da uomini, contro i quali si scaglia con impetuosa rampogna, tiene ancora in servitù, sotto il giogo dello straniero nemico.

Mette quindi in rilievo il significato altissimo per la civiltà e per l'Italia dal piccolo fatto d'armi, ma enorme fatto storico della breccia di Porta Pia ed espone magistralmente le sue conseguenze politiche e morali.

Dopo aver ancora stigmatizzato il contegno dei diplomatici nostri e di quelli stranieri, dopo aver sconfessato i trattati di pace, che non ebbero l'approvazione e la sanzione del popolo, l'oratore esprime la fede incrollabile dei dalmati ed espone il convincimento profondo che il destino non può essere violentato e che come il 10 novembre 1918 Vittorio Emanuele III si mise sull'attenti e salutò militarmente la lapide che ricorda nella caserma a lui intitolata il sacrificio di Oberdan, così giorno verrà presto o tardi che colui che in quel tempo sarà capo della Nazione italiana saluterà in Spalato italiana, in vista del palazzo di Diocleziano, il luogo dove cadde il comandante Gulli.

Quando l'oratore ha finito di parlare, il pubblico, entusiasmato dalla sua ispirata orazione, scatta in un'entusiastica ovazione e fra agitar di vessilli e acclamazioni all'Italia, a Fiume, a d'Annunzio, alla Dalmazia, sfolla lentamente il teatro.

Uscita dal teatro Verdi, la folla si compone in corteo per recarsi al monumento Rossetti. Alla testa, garriscono al vento la bandiera della Dalmazia, il gagliardetto della Giovane Italia, la bandiera dell'Artigiana, i nove gagliardetti del Fascio di combattimento, il gagliardetto degli Arditi delle fiamme nere, la bandiera degli ex Allievi, quella del Fascio nazionale di Barcola, il vessillo degli ex perseguitati politici. Il corteo passò, al canto degli inni nazionali, per via della Borsa, piazza della Borsa, corso Vitt. Em. III, via S. Giovanni, via Cesare Battisti fino al monumento Rossetti.

Durante il percorso da molte finestre furono gettati fiori, mentre alto si levava il grido fatidico di «Viva Roma capitale».

La consegna del gagliardetto alla società "Enrico Toti"

La sala della Società Ginnastica Triestina, dove in forma solenne deve avvenire l'offerta del gagliardetto sociale all'Associazione dei bersaglieri in congedo «Enrico Toti», presenta un magnifico aspetto.

E' intervenuto gran numero di signore e signorine che, con la loro presenza, portano l'omaggio della gentilezza alla forza.

Sul palcoscenico vediamo il vessillo della Società Ginnastica Triestina, quello dell'Ordine dei Cavalieri della Morte, il gagliardetto del Ricreatorio della Lega Nazionale di Servola e il gagliardetto del Fascio. Sul palco, oltre ai rappresentanti delle associazioni cittadine, salgono alcuni giovanetti del Ricreatorio della Lega nelle loro belle divise bianco-celesti. Gli onori di casa sono fatti dai direttori dell'Associazione «Enrico Toti», i quali distribuiscono una cartolina ricordo del XX settembre, e dalla direzione della Ginnastica con a capo il presidente cav. Piccoli.

Nel centro della galleria prende posto la fanfara del glorioso 11.o bersaglieri, venuta appositamente da Postumia in numerosa rappresentanza, al comando del valoroso maggiore Santi.

Alla cerimonia sono presenti il gen. Sanna, comandante del Corpo d'Armata; il gen. Leoncini, decorato di medaglia d'oro; il maggior cav. Santi, in rappresentanza del gen. Castagnola; il maggior cav. Mueller, primo sbarcato a Trieste il giorno della liberazione; il senatore Valerio; il presidente della Camera di Commercio, comm. Venezian; numerose madri di caduti e quasi tutti i nostri volontari che hanno combattuto nelle file dei bersaglieri.

Alle 11.10 salgono sul palcoscenico gli oratori della cerimonia accolti da uno scrosciante applauso, che si rinnova quando si presenta la signorina Marcella Forti, che fu l'anima dell'avvenimento e autrice del gagliardetto di cui è matrina.

La signorina Forti rievoca con nobilissime parole la giornata fatidica dello sbarco delle truppe liberatrici a Trieste e il gesto eroico di Enrico Toti, che fu simbolo dell'ardire e dell'eroismo italiano che ci liberò dallo straniero.

Dopo il breve discorso, coronato alla fine dai caldi applausi di tutti i presenti, la gentile signorina infrange la classica bottiglia di «champagne» e consegna agli ex bersaglieri il bel gagliardetto cremisi, mentre la folla acclama e la fanfara intona lo inno dei bersaglieri.

Il discorso del colonnello Gatti

Prende quindi la parola il tenente colonnello dei bersaglieri in congedo Gatti, il quale pronuncia un elevatissimo discorso:

«Al cospetto delle autorità militari e civili e delle rappresentanze cittadine — comincia l'oratore — con reverente e devoto animo, alla presenza di tutto un popolo che sempre accorre là dove si compie un'opera di amore e di fede nel nome eterno della Patria, io saluto il nuovo vessillo, simbolo dei nostri cuori. Un senso di orgoglio e di fierezza mi prende, mentre da gentili mani ricevo questo gagliardetto, che i nostri animi riempie di commozione. La gentilezza delle anime femminili si accosta alla forza, volta verso il bene, ed alla conquista della vittoria sulla malvagità. Byron prediligeva la gentilezza e l'energia.

Voi, oggi, onorando del vostro entusiasmo il corpo dei bersaglieri, fate sì che l'armonia di queste due virtù avvenga soave e feconda. Il più ambito premio, che agli uomini forti possa arrivare come ricompensa del dovere nobilmente compiuto, è un sorriso, una parola di lode, un'approvazione d igrazia femminile. E voi, donando ai berdi grazia femminile. E voi, donando ai bersi potrebbe desiderare maggiore, date una lode che non si potrebbe sperare più alta.

La gentilezza e l'energia: oggi noi esaltiamo queste, che sono le più squisite doti, le più caratteristiche virtù dell'anima italiana.

Quando la Patria contaminata da nemici aveva bisogno di chi la salvasse dal servaggio, si levò sù, armato, indomito, l'esercito nostro, e tra gli ardimenti, l'audacie, segnò di mirabili prove di eroismo la pagina del nostro riscatto: abbattè malvagie signorie, affrancò in libertà città e regioni anelanti a congiungersi alla Gran Madre Italia, distrusse barriere oltre le quali si aprì il nuovo mondo, la vita nuova entrò in mezzo ad un ondeggiar di bandiere, sotto una pioggia di fiori, nelle terre assetate di libertà e di amore, e cantò, nel delirio della vittoria, gli inni solenni della Nazione al cui suono tutti i morti si ridestarono, ed in una febbre di spiriti si raccolsero a rendere più sacro il trionfo.

Nobile, grandiosa, terribile prova quella che noi sostenemmo: ma nessun'altra più rispondente alle nostre idealità, più vicina al nostro cuore italiano».

Dopo aver nobilmente tracciato la gloria dei nostri morti, l'oratore parla di Enrico Toti, l'eroe del popolo che colpito da morte gettò con ultimo sforzo la gruccia al nemico. Chiude il suo discorso con queste parole:

«Alla Patria il fiore dei nostri animi; per gli eroi morti, per il sacrificio dei martiri, pei figli nostri, per le generazioni che verranno! Evviva l'Italia!».

Cessati gli applausi con cui il pubblico ha salutato la vibrante chiusa del bellissimo discorso, parla applaudito il sig. Viezzoli, invocando per la Patria una nuova era di pace e di armonia, in cui sieno reciprocamente rispettate tutte le idee che non esorbitino in assurde utopie.

Prima che la cerimonia abbia fine, ascoltato con commossa attenzione e calorosamente applaudito parla il tenente dott. Poilucci.

Agli intervenuti, viene poi offerto dall'Associazione «Enrico Toti» un sontuoso rinfresco servito in modo degno della sua rinomanza dal sig. Vanolli, lui pure ex bersagliere e socio dell'Associazione.

Il corteo commemorativo

All'adunata delle associazioni, indetta per le 10.30, dinanzi al monumento Rossetti, per la formazione del corteo commemorativo giunsero prima i giovani esploratori con la squadra dei ciclisti ed il loro gagliardetto. A poca distanza, la Giovane Italia, con tutti i gagliardetti sventolanti al vento, e sotto la direzione del maestro Fumis, imbocca la via Battisti per poi fermarsi dinanzi al Giardino pubblico. Quindi giungevano nella loro bella divisa alcuni allievi della Società Ginnastica, che si allineano dietro agli allievi della Giovane Italia. Nel contempo giunge l'Associazione «Giordano Bruno» con vessillo, la secolare società dei Cappellai pure con vessillo, la Fratellanza Artigiana, con bandiera e quindi, preceduti dalla fanfara, giungono, con i loro gagliardetti in testa, i giovani componenti le squadre d'azione del Fascio di combattimento.

Sono le 11.45, una lunga e frenetica ovazione, uno sventolio incessante di fazzoletti multicolori, un gettito continuo di fiori accoglie i bersaglieri della «Enrico Toti» che gagliardi e veloci imboccano con il loro gagliardetto cremisi in testa e cantando i loro inni più belli, la via Cesare Battisti per fermarsi a loro volta dinanzi al monumento Rossetti.

Dopo una lunga preparazione il grande corteo viene formato come segue: Precede la squadra ciclistica degli esploratori. Seguono le associazioni con le rispettive bandiere: prima la Società degli ex Bersaglieri, l'Associazione fra Madri e Vedove dei caduti in guerra; l'Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra; l'Associazione Nazionale Combattenti; la Società fra internati e confinati politici; la Società del Libero Pensiero con gagliardetto; le rappresentanze delle varie scuole; il Fascio con la fanfara e i gagliardetti delle sezioni; i Cavalieri della Morte; la Giovane Italia con i gagliardetti; la Società Ginnastica con bandiera e gli allievi nella loro caratteristica divisa e la Fratellanza Artigiana; la Società Operaia Triestina; l'Associazione XXX Ottobre; l'Associazione degli ex Irredenti; i dalmati con il vessillo abbrunato; gli Ex Allievi e moltissime altre associazioni cittadine.

L'eroismo del fante esaltato dal grande invalido

Il vessillo donato dalla gentilezza delle donne triestine ai mutilati di guerra

Il grande mutilato di guerra ha la parola. Carlo Del Croix. Parla dal Palcoscenico del teatro Verdi. Ha dinanzi tutta Trieste. Tutto il gran mondo artistico, ufficiale, finanziario è accorso ad udirlo.

Le donne della Società Operaia Triestina han voluto fare un'offerta gentile all'Associazione dei mutilati. Hanno offerto le insegne e il vessillo. Oratore il Del Croix.

Carlo Del Croix ha parlato un'altra volta a Trieste. Chi ebbe — allora — la ventura di ascoltarlo, riportò una impressione non facilmente dimenticabile. La sua voce chiara, fresca, metallica, armoniosissima, sa penetrare nell'anima dell'ascoltatore e accenderne gli entusiasmi, provocarne i turbamenti, suscitarne le passioni. E' forte, impetuoso, veemente. E' il sacerdote, che, ai piedi dell'altare della Patria si chinò, adorando, e compì il sacrificio supremo. Rialzandosi, aveva perduto la luce degli occhi. La sera eterna era scesa su lui. Aveva spento le pupille ardenti. Non l'anima, che risplendeva ora di una luce più intensa. Perenne.

Ministro di quella appassionata religione che è il culto della Patria, il grande invalido va ramingando di piazza in piazza, senza posa e senza requie, perchè la fiamma pura ch'egli nell'animo reca, sia, dall'amore di ognuno, alimentata. E, al suo passaggio, tutti fanno ala: perchè egli è la purità, la devozione, il martirio, l'inconsolato amore.

L'oratore

Eccolo, sul proscenio del Verdi. Il suo apparire, per delirio. La banda musicale della Brigata Sassari squilla le note della Marcia Reale, e tutto il teatro è in piedi plaudente.

Tutta l'anima di Trieste si offre devota, a questa virtù, fatta persona. Carlo Del Croix rimane ritto, senza un movimento. Ai lati e alle spalle di lui, in semicerchio, tutti i labari e i vessilli e i gagliardetti, nuovissimi e antichi, venuti dalle prossime e dalle lontane contrade della Patria, si agitano e ondeggiano, in segno di saluto. Dalla loggetta di un palco di primo ordine è sollevato il drappo azzurro, con i tre leoni di Dalmazia. Sul drappo è il segno di lutto. La terra sacrificata partecipa a tutte le manifestazioni della Patria, ma la ragion di Stato l'ha costretta a gettare i veli abbrunati sull'ara delle proprie insegne.

Carlo Del Croix, non dirà cose nuove. I suoi motivi si ripetono. Chi una volta l'ha udito, conosce in anticipazione quel ch'egli, nella nuova cerimonia, ripeterà. E' il pellegrino dell'ideale, non il questuante eloquente, che ricerca, con la magia della parola, la mercè di un applauso. E' come il veggente antico che, brancolando, penetrava negli avelli ed abbracciava l'urne, per suscitare le memorie della Patria. «Bisogna — egli dice — ripetere le stesse parole e le stesse canzoni — perchè gl'italiani non dimentichino. Facile è accorrere ad un comizio, e concedere larga messe di applausi, a chi, con voce suasiva, sa intrattenere un uditorio. Ma più facile è, per ognuno, dimenticare il proprio dovere. Ed i mutilati son legione. Trascinano, lungo le vie del Paese, le loro membra inferme o tronche, e non hanno in cuore un raggio di pietà e il loro amore rimane inappagato. Pure la Patria, per essi soltanto e per i loro compagni caduti — è grande».

Così parla Carlo Del Croix. Il viso giovanile è incorniciato di capelli castani. E' tutto vestito di nero, e la sua parola ha l'accento del missionario e del profeta. I gesti son parchi e misurati. A quando a quando solleva la mano guantata ed accompagna la cadenza della frase. Solo le palpebre si muovono incessantemente. Si sollevano e s'abbassano in un moto continuo, agitate come da una specie di sofferenza nervosa e quando ricadono coprono la macchia bianca degli occhi spenti.

La voce di lui è mirabile. Possiede sonorità argentee deliziose. Ha, quasi costantemente, lo stesso ritmo. Procede rapida, affannosa talvolta, vertiginosa. Il pensiero si svolge senza pause. Quando martella la parola e calca sugli accenti, passa sull'uditorio come una impetuosa onda di lirismo. E' la passione che canta il suo inno senza pace; è la Patria che ha educato questo figlio eletto ad essere uno dei suoi più puri eroi.

La presentazione

La sala del Verdi, quando Del Croix appare, è superba: L'oro dei palchetti scintilla, percorso dal raggio degli innumerevoli lampadari e le bandiere si sollevano festose. L'uditorio è vibrante. Già qualché minuto innanzi il pubblico aveva fatto una calorosa dimostrazione al comandante del Corpo d'Armata, generale Sanna, intravveduto insieme col cav. Villasanta, nel palco centrale, sovra la porta d'ingresso. E numerosi evviva erano stati rivolti ai prodigiosi fanti della Brigata Sassari.

E' presente donna Flora Mosconi. Sono intervenuti i senatori Mayer e Valerio e l'on. Suvich. L'Esercito è rappresentato oltre che dal generale Sanna, dal generale Castagnola; il Commissariato Civile dal comm. Crispo Moncada, il Comune dal cav. Villasanta, la Camera di Commercio dal comm. Venezian.

Ma la comparsa di Del Croix, avendo da un lato il maggiore Celli, presidente della Sezione dei mutilati di Trieste — il petto tutto constellato di medaglie — e dall'altro lato il rappresentante dei mutilati di Roma, suscita un'acclamazione interminabile. Per tre volte l'applauso si rinnova, mentre la musica vigorosamente ripete la Marcia Reale.

Fatto silenzio, il maggiore Celli presenta Del Croix e la signora Emilia Gucchieri, a nome delle donne offerenti la bandiera, si avanza per far la consegna del vessillo.

«Le donne della Società Operaia di Trieste (dice la signora Gucchieri) ebbero sempre in cuore il desiderio di esprimere la loro imperitura riconoscenza ai martiri, agli eroi, ai sacrificati, che ci dettero una Patria e pe rfarla forte, sicura e potente sopportarono lo strazio della loro carne e tutto il sangue versarono, ebbri di gloria. Oggi il voto delle donne triestine si compie. Il vessillo che fu preparato con le loro mani ai fratelli prodi e benemeriti è consegnato.

Serbatela con amore (dice la gentile signora) fratelli mutilati. Ricordate che le donne triestine serbarono in cuore — in ogni ora triste o lieta della lor vita — la stessa fede che voi infiamma ed esalta. Per quella fede accettarono la persecuzione, sfidarono gli scherani dell'oppressore, conobbero il dolore per quanto è vasto. Seguirono voi, con tutta la loro passione, nella fredda trincea e a voi accanto, perchè l'ideale fosse col prezzo più alto santificato, mandarono a morire i loro figli.

Quindi termina: Le donne di Trieste questa bandiera vi affidano, come un fiore immarcescibile. Voi la terrete pura e incontaminata nelle mani salde. Accettatela. Essa è il dono più devoto di tutta la nostra femminilità.

Il maggiore Celli, a nome dei suoi compagni di sventura, dichiara di ricevere come il pegno più prezioso il dono gentile. La bandiera rappresenta il diritto, la fede, la libertà della Patria. Anche il rappresentante dei mutilati di Roma — Pellegrini — vuole alle donne di Trieste rivolgere il saluto augurale dell'Urbe, e all'Alma Mater tutto il teatro tributa una entusiastica ovazione.

S'avanza allora il cieco meraviglioso — il grande mutilato, ed incomincia a parlare.

La canzone senza voce

Carlo Del Croix scandisce le parole della sua orazione, con la chiara e sonante voce. Egli è visibilmente affaticato e di tratto in tratto un compagno gli terge dalla fronte il sudore. Cominciando, dice testualmente:

«Fratelli triestini!

Sulla marina di Ravenna sventola ancora l'alloro che il cantore dell'ultima guerra inviava come voto, al primo poeta della Patria; e la gioventù sparge ancora i suoi fiori sulla tomba sei volte secolare. Non ancora a Ravenna imperiale, a Firenze repubblicana, a Roma universale e eterna è spenta l'eco della celebrazione. Ancora per tutta la Patria bruciano i segni del genio creatore, e già Trieste si appresta a celebrare il poema di tutto un popolo — nella sua terra — che dai suoi fiori esala tutto l'aroma dell'amore, della gloria, e della morte.

Dopo il profeta, il martire; il sacrificio, dopo l'estasi; dopo il poeta, il soldato, che discese dalla contemplazione alla pugna, dalla visione alla conquista, dall'arte alla vita, dal pensiero all'azione.

Italia! Non ridiremo le divine armonie del poeta che, nella notte dei secoli, salutò l'aurora delle tue fortune, con le fanfare dei tuoi cannoni, Italia! Noi vogliamo ridire le preghiere senza parole, le canzoni senza voce, le preghiere pronunciate con lo sguardo; vogliamo ridirti il canto del silenzio, l'orazione della solitudine, che salivano dal cuore dei fanti nella notte popolata di spettri, la triste melodia dei cannoni, la terribile sinfonia della pugna».

Carlo Del Croix scioglie, quindi, un inno a Trieste, veduta dai combattenti delle trincee nelle notti senza lampada e sentita in cuore da ognuno come una strofe muta. Trieste che si è ricongiunta alla Patria, nell'ora in cui si celebra il centenario del grande che, primo, ne vaticinò le sorti e le fortune. L'eloquentissimo oratore disegna per sommi capi i momenti principali della letteratura, che si fa ministra del pensiero civile, perchè l'Italia si componga a nazione. Dante rivela la Patria e precorre i miracoli di Michelangelo, che l'eterneranno nel marmo; Petrarca ne canta, nei dolci sonetti della sua madonna, le glorie; Alfieri ne esalta la libertà, mentre la fiera anima si aderge sempre più sdegnosa; Foscolo interroga appassionatamente il poeta cieco per conoscerne i fati; Leopardi si ritira accorato dalla vita a piangere solo; Manzoni intesse i suoi sogni di bellezza e d'amore; e Giusti, con l'ironia e con la satira, rivendica alla Patria l'avvenire.

E' tutta una legione di poeti — grida Del Croix — che sfida la prigione e il patibolo, accetta il sacrificio e la morte per la grandezza d'Italia: fino a Goffredo Mameli, che mentre si dissangua sotto le mura di Roma le lascia in eredità il canto nazionale; a Carducci che la insegue lungo tutte le vie della sua storia e la canta da Legnano a Mentana; fino all'ultimo grande poeta che la esalta nella gesta e nella canzone ed arma il braccio come Achille e innalza un canto splendidamente magnifico, degno soltanto della strofe di Omero.

La giovinezza spenta

Chi segue il vertiginoso oratore? L'uditorio s'è fatto una cosa sola con lui. La sua parola percote ogni cuore e lo fa vibrare d'amore e di pianto, d'angoscia e di speranza. Il cieco sa leggere nel profondo di tutte le anime.

Ecco, ora descrive il calvario del Fante. Dopo il signore della Commedia — dice egli — bisogna celebrare la grandezza di quest'altro meraviglioso poeta anonimo, quale è stato il soldato d'Italia. E lo descrive quando innalzava la sua prece al cielo, che s'apriva come uno stendardo issato ai pennoni dell'Alpe: quando il vento urlava, scatenando le micidiali tormente; e la tempesta tutto investiva dalle valli, alle rive, alle cime. E le brigate andavano alla morte; nelle doline, simili a tombe; nei profondi solchi scavati nelle montagne; nei deserti senza pace; negli abissi dei mari. E tutti s'offrivano senza grido. Andavano le barelle e le ambulanze a trasportare i superstiti mentre Trieste — sola speranza a tanto martirio — ai moribondi appariva nel suo biancore, come avvolta in un sudario.

Tutta la guerra, dal principio alla fine, passa attraverso alla parola di Del Croix. Tutta la guerra con la sua passione e il suo orrore. Ed indi i giorni che sopravvennero. Allora egli — l'oratore — si ritrovò con i suoi vent'anni che avevano voglia di sole. E i morti ebbero la ingratitudine che pesò sui loro corpi più del sasso che ricopriva le spoglie mortali.

Civiltà e umanità

Intorno eravi un esercito di mutilati, di dispersi, di obliati, senza condottieri. Un esercito immenso di sofferenti a cui tutto si negava. Era il naufragio di tutte le idealità e neppure i rottami si salvavano. Bisognava provvedere, aiutare, proteggere la umanità eroica che si sommergeva nel disastro. Chi avrebbe consolato il lavoratore dei campi, andato alla guerra senza idee e senza conoscenze, pel quale l'eternità non va oltre l'ombra delle querce, erette al limite del campo?

Ed ecco affermarsi la Associazione dei mutilati per dar consolazione ai vecchi, che all'ideale avevano offerto i figli; per placare lo strazio delle mogli, rimaste nei talami deserti; per proteggere i bimbi e nutrirli di latte e di pane oltre che di lagrime. La nostra Associazione — dice Del Croix — non ebbe altro compito e non fece mai politica.

L'evocazione magnifica dell'oratore suscita nelle anime fremiti continui di commozione. Egli continua a tracciare il quadro della sofferenza del mutilato, disegnandolo con sublimi colori.

Dice poi una parola di pace. Nelle anime pure di colpa, germoglia il fiore della redenzione. A Palermo i mutilati si adunarono e in una seduta deliberarono di ammettere nel loro seno anche i soldati che avevano combattuto nell'esercito nemico. Esempio unico nella storia di tutto il mondo. L'Italia maestra di civiltà poteva mostrare a tutte le Patrie i suoi sensi generosi. Fran colpevoli i soldati d'aver ubbidito alle ingiunzioni dei Governi che li reggevano? Ma gli Stati si eran mostrati ingrati dopo l'offerta del sangue. E il soccorso s'imponeva. Eran tutti dimenticati: avevan bisogno di pane; eran figli della stessa sventura; trangugiavano le stesse lagrime. Il soldato italiano, a cui nei secoli, il sentimento gentile insegnò ad essere cavalleresco o generoso, seppe mostrare agli avversari che aveva veduto armati in campo contro sè, quanto possa la superiorità latina: e tutti accolse nel proprio seno. Ritenne con ciò di compiere atto della più alta umanità fiducioso che chi alla bandiera italiana aveva chiesto protezione non avrebbe dato male per bene. Quindi termina con questa superba invocazione:

«Fratelli!

Noi avevamo sperato che il nostro sangue diventasse purpureo, che la luce tornasse nei vostri sguardi. Invece è tutta una triste battaglia senza bandiere, un disperato morire senza bellezza, un'inutile vita senza ragione. Non c'è dunque più luce nel mondo? Quando sarete tornati stasera nelle vostre case, carezzando i vostri figliuoli tra i riccioli d'oro, baciandoli sulle morbide gote, ricordatevi di tutti i fanciulli che aspettano invano la carezza sulla tenera fronte, di tutti i babbi che piangono non avendo le mani per accarezzare i figli; ricordatevi di questi steli senza fiori. Ricordatevi che tutto il nostro dolore potrà suscitare un pensiero di umanità, per tutti i viandanti sparsi nel mondo.

L'omaggio ai caduti

Il tempo è maturo: la terra scavata attende buona semenza, le officine deserte riprendono l'opera perduta. Italia! la tua libertà è riscattata, la tua fortuna risorta, la tua grandezza rinnovata! Segna la tua speranza nel solco che tracciò la guerra! Italia! arma la tua nuova prora e porta la tua parola di civiltà e di umanità per tutte le strade del mondo!

L'uditorio, in piedi, saluta entusiasticamente il prodigioso oratore. Vi sono stati momenti in cui la sua eloquenza ha toccato altissimi fastigi. I cigli sono quasi tutti umidi.

Egli è in piedi, nel mezzo del palcoscenico, circondato dagli amici. Intorno si svolge il serto delle bandiere. Uno dei presenti solleva il drappo del vessillo di Roma e lo pone sulle spalle del grande mutilato di guerra. E' un momento di grande solennità. La musica intona l'Inno di Mameli, e il teatro lo canta come un immenso coro. Le note salgono impetuose, formidabili. E' il giuramento alla Patria, preghiera e invocazione di tutti i cuori fedeli.

Nella piazza, qualche minuto dopo si compone il corteo. Centinaia di bandiere sfilano. Salgono il colle sacro. Portano i superstiti il lauro della gloria, il fiore della ricordanza, a chi, per la libertà, immolò la giovinezza ardente. E i bronzi della torre romana squillano all'appressarsi del corteo.

Nell'ora crepuscolare, mentre le luci s'attenuano e il giorno muore, il rintocco grave, armonioso, possente delle campane di San Giusto, acquista una profonda austerità. Sulla vetta della torre salgono alcuni giovani e dagli archi prospicienti il piazzale, espongono la bandiera di Roma, e il gagliardetto dei bersaglieri. Sulla lapide che ricorda i gloriosi volontari triestini i mutilati depongono la loro corona: poi il corteo giù per la via della Cattedrale e Santa Maria Maggiore rientra in città.

La premiazione dei giovani esploratori

Ieri alle 18 in piazza della Borsa, dinanzi all'ufficio postale, ebbe luogo la premiazione dei giovani esploratori che più si distinsero durante il corso premilitare. Cerimonia semplice, ma solenne per l'alto significato patriottico.

Le cinque squadre di giovani esploratori erano schierate in quadrato. Garrivano i loro gagliardetti, simboli di fede e di patriottismo. L'ora vespertina accresceva la solennità della cerimonia. Nell'aria pareva passasse un fremito: quello del piccolo, ma forte cuore dei giovani esploratori che già nella adolescenza si addestrano agli esercizi militari. Piccoli soldati, ultima avanguardia, speranza più bella perchè riposta in cuori incontaminati.

Tre squilli di tromba annunciano l'arrivo delle autorità civili e militari, fra le quali notiamo: per il generale Sanna, il colonnello Rossi, sottocapo di S. M. del Corpo d'armata; in rappresentanza del generale Castagnola il maggiore Santi; il senatore Mayer, il senatore Valerio con la sua gentile signora e figlia, l'on. Suvich, il comm. Moscheni, l'ex colonnello conte Amati, il comm. ing. Doria. In mezzo al quadrato stanno le autorità, il vicepresidente dell'Associazione signor Cantoni ed il comandante delle squadre. Alle 18.30 ha principio la consegna dei premi e degli encomi speciali. Il vicepresidente stringe affettuosamente la mano a ogni premiato e gli appunta la medaglia, il comandante consegna i brevetti.

Ed ecco i premiati che uno ad uno si presentano facendo il saluto militare e irrigidendosi sull'attenti con fierezza di soldati. Il caposquadra scelto Manlio Valerio viene promosso capodrappello e riceve inoltre la medaglia al merito ed un encomio solenne; il capodrappello Livio Candotti viene premiato con medaglia al merito. Ricevettero poi il brevetto e la medaglia ricordo per il corso premilitare 1920-21, quali istruttori di giovani, i capidrappello: Livio Candotti, Gagliardo Paoloni e Manlio Valerio; il caposquadra scelto Giulio Paoloni; i capisquadra designati Mario Mocher e Luciano Zampazzini, Emilio Steffè, Bruno Fecondo; i sottocapi gruppo: Paolo De Mai, Ezio e Duilio Cosolo e Viezzoli; ed infine i cadetti: Livio Trauner, Pietro Degan, Paolo Trincher, Castiglioni, Picciola, Vatta e Bonomo.

Finita la consegna dei premi, i giovani esploratori sfilano con bell'ordine davanti alle autorità.

Il banchetto dei mutilati

Nell'elegantissima sala Tina di Lorenzo, al palazzo Dreher, ieri sera si tenne l'annunciato banchetto in onore dei nostri mutilati di guerra. La magnifica sala, sfarzosamente illuminata, presentava un aspetto quanto mai imponente. Vi erano tre lunghe file di tavoli per circa 150 persone. Già verso le 20 giunsero a frotte i primi mutilati; essi, amorevolmente ricevuti dal loro presidente, il maggiore Celli, andavano a sedersi ai posti loro assegnati. Alle 20.30, la sala era stipata. Nella tavola di mezzo, al posto d'onore, sedette la matrina della bandiera offerta nel pomeriggio al teatro Verdi, signora Gucchieri, e vicino a lei il presidente della Società Operaia Triestina, signor Comici e il cav. Celli, assieme ai rappresentanti delle altre sezioni d'Italia qui intervenuti per l'occasione.

Il banchetto stava già per cominciare, quando un fragoroso, interminabile applauso echeggiò per la sala: accompagnato dalla sua signora entrava l'eroico mutilato Del Croix.

Un'ora dopo si svolse il battesimo ufficiale della bandiera; la signora Gucchieri sturò una bottiglia di «champagne» e ne spruzzò parte del contenuto sulla bandiera che veniva sorretta dal maggiore Celli, il quale, a cerimonia finita, con commosse parole, salutò il generoso e patriottico atto delle donne triestine.

Parlò quindi il mutilato Carlo Rua, della Sezione trentina, e il triestino Monciatti, il quale portò ai convenuti il fervido e fraterno saluto della sua Trieste e della Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti», di cui egli è membro.

Da ultimo, chiamato da insistenti battimani, s'alzò a parlare il mutilato Del Croix, il quale tra il più religioso silenzio pronunciò un magnifico discorso, ricordando il calvario dei mille e mille morti e di tutti i mutilati. Non dimenticò di ricordare la Trieste irredenta e sciolse un inno di esultanza per le sue eroiche donne.

Il valoroso mutilato concluse proponendo di inviare un telegramma di saluto ai compagni d'arme che ora vivono nei paesi d'oltre oceano.

Parlarono ancora altri oratori e quindi il banchetto proseguì tra il più schietto entusiasmo.

La festa dei gagliardetti del Fascio

I nostri occhi sono ancor abbacinati dai mille e mille tricolori che abbiamo visto sventolare da ogni finestra, e qui ancora vedono i vessilli della Patria che in mezzo all'ultimo verde della natura garriscono. Salita la scala che conduce al ristorante, dove la bella festa ha luogo, ci si affaccia subito dinanzi il fascio dei gagliardetti disposti come fucili. E' un simbolo: qualcuno veglia per l'Italia.

Il vasto giardino è gremito di gente. Tre bande suonano: quella del Circolo Nazario Sauro, la Puccini e la fanfara del Fascio di combattimento. Nella sera cruda, quasi invernale, le note degli inni della Patria squillano gioiose. Lampadine multicolori spandon le loro luci, fuochi d'artificio rompono la luce uguale per sprazzare nel cielo iridescenze. E ancor richiami giocondi e canti di allegrezza.

Uno sciame gaio e gentile di signorine va in giro vendendo i biglietti per la pesca miracolosa e per la posta volante. E la pesca è davvero miracolosa chè serba, a più di qualcuno, sorprese allegre come, per esempio, un agnellino od un piccolissimo gatto

Più giù funzionano il chiosco dei matrimoni ed un serraglio dove le bestie feroci sono rappresentate da qualche mite animale domestico quale il coniglio.

Verso le 23 ha luogo la premiazione della signorina che ha ricevuto il maggior numero di cartoline e che sarà la regina della festa. Dopo una lunga cernita di speranzose concorrenti riesce prima la signorina Giovanna Benedetti, che ricevette in dono un magnifico orologio d'oro.

La festa, che ebbe principio alle 16, finì all'una.

Il Re giungerà a Trieste

a bordo di una nave da guerra

Abbiamo da Roma, 20, sera:

Nella riunione tenuta ieri sera a Palazzo Viminale per fissare i dettagli del viaggio del Re nelle nuove provincie è stato deciso che il viaggio dovrà avvenire entro la seconda decade del mese di ottobre. Il Re, accompagnato dall'on. Bonomi, si recherà dapprima a Trento, e quindi nell'Alto Adige. Dopo una visita a Venezia si recherà a Trieste a bordo di una nave da guerra. Una squadra navale farà il servizio di scorta e renderà nel porto di Trieste solenni onoranze al sovrano. Anche il capo dell'Ufficio delle Nuove Provincie accompagnerà il Sovrano.

La corsa ciclistica XX Settembre

vinta da Bruno Steffinlongo dell'"Olimpia"

La seconda edizione della Corsa ciclistica XX Settembre, organizzata dalla solerte Unione Sportiva Triestina, per la disputa della Coppa dell'*Era Nuova*, ha conseguito un ottimo successo sportivo. Alla classica gara, che si è svolta sul percorso: Fiume, Bisterza, S. Pietro, Postumia, Trieste (chilometri 122 circa), hanno partecipato i migliori dilettanti della nostra regione, fornendo una corsa vivacemente combattuta. La meritata palma della vittoria è stata conquistata dal popolare campione del Circolo Sportivo Olimpia di Trieste, Bruno Steffinlongo, che ha così riconfermato ancora una volta l'elevatezza della sua classe, raggiunta in quest'anno sportivo dopo una tenace e saggia preparazione la quale lo ha portato alla perfezione della forma e della tattica di gara. Anche il giovanissimo Cepparo di Udine e l'anziano Bonelli, vincitori rispettivamente del secondo e del terzo premio, hanno degnamente meritate le piazze d'onore.

Ottima l'organizzazione per merito dell'U. S. Triestina, validamente coadiuvata dall'Olimpia di Fiume e dal Circolo Sportivo di Postumia. Il servizio sanitario era affidato al dott. Antonio Jellersitz. Giuria: Gualtiero Sardi, ing. Giuseppe Palese, ing. Gastone Tevini; ing. Carlo Martinolli, Silla Pasqualini e Guglielmo Fano, cronometristi; Giovanni Godina, giudice d'arrivo; Aristodemo Susmel, starter; Spiridione Bomann, ispettore generale della corsa.

Seguendo la corsa

A bordo della potente Fiat, cortesemente offerta dal sig. Giorgio Gairinger e magistralmente pilotata da Erminio Drufuca, abbiamo potuto assistere allo svolgimento dell'interessante gara.

Dopo la punzonatura delle macchine, i corridori si radunano nella piazza Scarpa e tra due fitte ali di pubblico attraversano la città di Fiume per recarsi allo sbarramento di Cantrida, dove era fissato il traguardo di partenza.

Alle 12.41 lo starter Susmel, assistito da Terlizzi, dà il «via» a 16 concorrenti su 27 inscritti. La partenza è velocissima, ma il gruppo può rimanere compatto nel primo tratto pianeggiante, tranne Razza, Caselli e Bengi che si attardano per incidenti di macchina. La prima salita provoca la selezione iniziale, in modo che il gruppo di testa si riduce ad un manipolo formato da Steffinlongo, Cepparo, Tommasi, Scheri, Bonelli e Barbolini. Il successivo dislivello di Mattuglie vede il disgregamento del gruppetto per merito di Steffinlongo e Cepparo che prendono risolutamente il comando, mentre gli altri perdono terreno e si frazionano lungo la snorvante salita. Allo sbarramento di Rupa, i corridori passano nell'ordine seguente: Steffinlongo e Cepparo alle 13.27; Bonelli e Barbolini, alle 13.28'30''; Tommasi alle 13.29'; gli altri inseguono disseminati.

Presso Jelsane, Bonelli, in ottima giornata, si stacca da Barbolini e dopo un magnifico inseguimento raggiunge Steffinlongo e Cepparo, sempre ruota a ruota. Frattanto Tommasi ha raggiunto Barbolini e insieme con lui, alternandosi al comando, si lancia all'inseguimento dei fuggitivi.

L'andatura del terzetto di testa si affievolisce dopo Bisterza, permettendo a Tommasi e Barbolini di colmare gran parte del distacco; ma nell'ampia curva di S. Pietro i tre avvistano gli inseguitori e forzano il passo mantenendo la distanza. Alle 14.41 il trio di testa transita per S. Pietro; Tommasi e Barbolini sono a 1 minuto. Il vento soffia ora con notevole violenza in faccia ai corridori, ostacolandone la marcia.

Finalmente poco prima di Postumia, Tommasi e Barbolini possono raggiungere il terzetto. L'avvicinarsi del traguardo a premio fa scemare l'andatura; i corridori si apprestano alla volata finale. Ecco l'ordine d'arrivo al traguardo di Postumia: 1. Tommasi alle 15.10; 2. Steffinlongo per pochi centimetri; Cepparo, Bonelli e Barbolini a ridosso; Cocetti alle 15.21, Cuselli alle 15.22.

Dopo il rifornimento i corridori ripartono a grande velocità. A Dilce il gruppetto di testa è nuovamente formato da Steffinlongo, Cepparo e Bonelli, mentre il duetto Tommasi-Barbolini arretra progressivamente. Ormai la fisonomia della corsa non muterà più: i cinque attori principali rimarranno insieme nei rispettivi raggruppamenti, riservandosi per lo spunto finale che dovrà decidere delle piazze d'onore. Così dal terzetto balzerà vincitore Steffinlongo, seguito da Cepparo e Bonelli; mentre Tommasi avrà ragione di Barbolini.

L'ordine d'arrivo

Una vera folla attende l'esito della corsa al traguardo di Montebello. Presta servizio d'ordine un plotone di vigili urbani. La vittoria di Steffinlongo viene salutata da vive acclamazioni.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Bruno Steffinlongo, del C. S. Olimpia, alle 16.46'51''; 2. Guglielmo Cepparo, A. S. Udinese, alle 16.46'52'; 3. Enrico Bonelli, C. S. Olimpia, alle 16.47'2''; 4. Riccardo Tommasi, A. S. Edera, alle 16.55'15''; 5. Umberto Barbolini, V.o Autocentro (primo militare), alle 16.55'16''; 6. Gius. Hartkopp, C. Veloce Trieste, alle 17.14'30''; 7. Mario Ribarich, A. E. Allievi, alle 17.14'37''; 8. Leone Cocetto, V. C. Zara, alle 17.19''; 9. Gius. Cuselli, C. S. Olimpia, alle 17.21'55''; 10. Angelo Razza, U. S. Triestina, alle 17.39'45''; 11. Dante Scinka, idem, alle 17.43'11''; 12. Marino Fuligi, C. S. Olimpia, alle 17.55'7''; 13. Gius. Bruno, U. S. Triestina, alle 17.57'23''.

La festa dei repubblicani. Nella trattoria «Spofford», in via Domenico Rossetti, i repubblicani tennero per conto loro una festa famigliare a celebrazione del XX Settembre. Suonava la loro banda e furono tenuti vari discorsi.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Ex Allievi. Domenica 25, escursione sul Lanaro. Ritrovo alle 6.45 al casello del tramwai d'Opicina in P. Oberdan. Pranzo dal sacco.

— I prenotati per le camicie possono ritirarle in via S. Michele N. 9, negozio Bradaschia.

Società Ginnastica Triestina. Come annunciato, giovedì 22 corr. la sezione filodrammatica rappresenterà la commedia in 3 atti di Sabatino Lopez: «Il terzo marito». I posti a sedere si possono ritirare oggi dalle 17 in poi nella segreteria sociale. Questa sera prova generale di banda, per il convegno di domani.

Giovani Esploratori. Domani 22 adunata generale di tutti i reparti alle ore 11 al piazzale della stazione, per ricevere il Commissario Generale. Ciclisti in macchina.

Circolo rionale di Cittavecchia. L'assemblea generale è convocata per oggi alle ore 21 precise.

La circolare-tranello del Cucera

La provenienza delle polizze false e le nuove denuncie

Riproduciamo la circolare che il sedicente dott. Cucera inviava a ditte, associazioni, giornali e privati per estendere il più possibile la sua attività truffaldina.

«Preg. Signore! I tempi turbolenti che corrono hanno reso la proprietà ed ogni avere malsicuri di fronte ai continui saccheggi, incendi dolosi per scopo politico e devastazioni in genere. La previdenza inglese ha tratto da ciò argomento per un nuovo ramo d'assicurazioni, che tosto prese largo sviluppo. La potente compagnia d'assicurazioni «Lloyd's» di Londra ne è stata la promotrice ed assicura alle migliori condizioni colle massime garanzie e minimi tassi tutto ciò che può essere oggetto di devastazione e sabotaggio causati da moti civili, operai scioperanti ecc.

Mi permetto di attirare quindi la V. attenzione su questa assicurazione, che mi onoro di rappresentare, supponendo che voi pure vorrete assicurare i Vostri beni mobili ed immobili, come già lo fecero innumerevoli ditte, società, stabilimenti e giornali a Trieste e in provincia.

Pronto ad ogni Vostro invito, sia scritto che telefonato, di darvi tutti gli schiarimenti e delucidazioni in merito, e sicuro di potervi in breve annoverare fra i miei numerosi clienti, mi pregio di salutarvi con perfetta osservanza».

La riproduzione delle polizze

Ormai poco più resta da scoprire sul conto del Cucera. Le sue truffe continuano a venire a galla. Il dott. Dei Dottori continua alacremente le sue indagini tendenti a districare ancora gli ultimi arruffii. Intanto gli è stato possibile stabilire dove le polizze venivano stampate. Infatti circa un mese fa si presentò alla direzione della tipografia Nigris e Morpurgo, di via Torre Bianca n. 35, il Cucera, che, esibendo delle polizze della «Lloyd's London», ne ordinò 100 copie. Alle polizze il Cucera aggiunse cinque «clichés» che aveva ordinati alla ditta Babuder che, a sua volta, ne aveva dato l'incarico alla ditta Daris e Petronio. Oltre a ciò l'avvocato truffatore fece stampare dalla stessa tipografia anche delle polizze provvisorie della «Piave». Le firme dei rappresentanti delle due società sono perfettamente calcate, come abbiamo rilevato nei giorni scorsi.

Saputo l'arresto del Cucera la direzione della tipografia Nigris e Morpurgo mandò alla Questura i «clichés» e le copie delle polizze, che ad essa erano rimaste.

Altri gabbati

La lista dei gabbati dal Cucera va allungandosi ogni giorno di più. Ecco le nuove vittime: Il Caffè Garibaldi, di Gorizia, che pagò 2450 lire di premio, essendosi assicurato per 30.000 lire; il sacerdote della parrocchia di S. Antonio, Francesco Gusin, che assicurò alcune associazioni cattoliche per 200.000 lire e ne pagò 892; l'avv. Fortunato Micoletich, assicuratosi per 20.000 lire e truffato di 115 di premio, ed infine il possidente Carlo Cok, da Longera, che essendosi assicurato per 30 mila lire ne rimise 600. La lista probabilmente continuerà.

CINEMA E VARIETÀ

Ultimo giorno del film «Mentre il pubblico ride», al Teatro Eden. Petrolini, il grande comico italiano è l'interprete di questo bellissimo lavoro che ci dimostra come un attore deve divertire gli spettatori anche se il suo cuore soffre per l'inganno della donna amata. Nella varietà due nuovi debutti: Clelia Corbe, cantante lirica e Cuvel, dicitore. Sempre il Duo Linder, danze moderne.

«L'altro pericolo», di Maurizio Donnay, con Hesperia ed il cav. Pavanelli, ed il penultimo giorno del cimento decisivo fra le cinque bellezze, al Modernissimo. L'interessamento destato da questo concorso di bellezza ha davvero superato ogni aspettativa. Il pubblico - e particolarmente le signore che finalmente sono elettrici - affollano intorno all'urna, uno splendore d'urna fornita dalla celebre Manifattura di Signa, e il numero degli scontrini deve avere raggiunto ormai una cifra considerevolissima. Le concorrenti attendono nervose il verdetto ed il nostro cronista ebbe la fortuna di ammirarle in carne ed ossa proprio ieri nelle sale del Modernissimo. Ecco la signora V. G. - contrassegnata dal numero 4 - la deliziosa creatura che raduna in sè tutte le grazie e tutti i fascini e che desta al suo passaggio la più viva ammirazione. Ma il fine tipo borelliano della pallida signorina M. - numero 33 - ha uno stuolo di ammiratori che giurano sulla sua delicata bellezza, mentre la concorrente numero 23 - signora E. M. - desta le più vive simpatie per il tipo veramente aristocratico e raccoglie i voti di quanti amano la signorilità e la distinzione. Ma le simpatie di una vera folla sono rivolte anche alla gentile signorina A. V. - numero 32 - che il fotografo Braulin ritrasse con arte squisita. Il profilo di questa simpatica concorrente è perfetto e non teme confronti. La quinta concorrente - Alina, numero 15 - non si è fatta viva e il nostro cronista ha dovuto accontentarsi di ammirarla sullo schermo.

Domani ultimo giorno del concorso. Venerdì proclamazione della più bella donna di Trieste, e prima di «Marion», con Francesca Bertini.

Cinematografo Italia. Grande successo hanno ottenuto tutti gl'interpreti della straordinaria pellicola «Mezzo milione ed un marito». Fuori programma si proietta pure l'assunzione cinematografica della seconda giornata del «Circuito di Brescia», Gran Premio d'Italia per «Vetturette». Principia alle 16.30; l'ultima alle 22.30.

Nuovo programma al Novo Cine. «Gens nova» è il titolo del dramma che va oggi allo schermo. E' interpretato dalla brava Maria Roasio e da Giovanni Cimarra. Le rappresentazioni principiano alle 16 precise; l'ultima alle 22 precise.

Al Cine Iris, oggi e domani si ammira il Maciste americano, nella sua magnifica interpretazione: «Matrimonio americano».

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia drammatica Achille Majeroni. Ore 20.30. «La signora delle camelie», 5 atti di A. Dumas.

Teatro Eden. «Mentre il pubblico ride...» e spettacolo di varietà.

Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 13. «Mezzo milione ed un marito».

Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «L'altro pericolo» con Hesperia e Pavanelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre N. 37). «Gens nova», con Maria Roasio e G. Cimarra.

Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.

Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.

Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Le due ultime rappresentazioni della fortunata stagione segnarono due successi; di giorno con «Santarellina»; di sera con la rivista «Barbapedana». Il teatro era popolatissimo e prodigò applausi a tutti gli interpreti.

Stamattina la compagnia Riccioli è partita per Pola.

— Sabato 24 corr., alle 20.30, avrà luogo l'inaugurazione della stagione lirica autunnale con l'opera in 4 atti di Riccardo Zandonai «Francesca da Rimini». Lo spartito sarà concertato e diretto dal maestro Giuseppe Baroni ed esecutori saranno le signore: Linda Barla Ricci (Francesca), Delfina Menotti (Samaritana), Anna Maria Masetti (Schiava), Irma Zappata (Biancofiore), Gioconda Pagnini (Alchiara), Etta Obersnu (Adonella), Olga Franzini (Garsenda) e i signori: Filippo Piccaluga (Paolo), Enrico Roggio (Gianciotto), Giuseppe Nessi (Malatestino), Giuseppe Garroni (Ser Toldo), Vittorio Bevilacqua (Ostasio), Luigi Brilli (Giullare), Gino Mosetti (Balestriere) e Basilio Prodan (Torrigiano).

La vendita dei posti prenotati principierà domani giovedì alle ore 10.30, al camerino del teatro, in Piazza della Borsa 11, fino a tutto venerdì, quindi saranno posti a disposizione dei nuovi richiedenti. Inoltre l'impresa ci prega di comunicare di aver disposto un servizio di vigili urbani alle gallerie e al loggione onde evitare l'inconveniente della ressa e si fa affidamento nel pubblico perchè voglia attenersi alle disposizioni impartite dagli incaricati.

Fenice. Pubblico abbastanza numeroso alla rappresentazione di ieri sera del vecchio dramma di Dumanoir e Demery «Il caporal Simon alla battaglia d' Ulma». Alla fine di ogni atto fu applauditissimo specialmente il Maieroni che sosteneva la parte del vecchio caporale.

Questa sera la signora E. A. Maieroni darà la sua serata d'onore con «La signora dalle camelie», 5 atti di A. Dumas.

Eden. Desta vivo interessamento nel pubblico, il film «Mentre il pubblico ride». Oggi ultima replica della bella pellicola e spettacolo di varietà.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Legge 4 aprile 1912, N. 305

L' assicurazione sulla vita dovrebbe essere considerata come una necessità che s' impone a tutti e senza distinzione di classe. Poichè le molteplici e svariate forme d'assicurazione in vigore presso l'Istituto Nazionale, non mirano soltanto al caso di morte ma anche al caso di sopravvivenza dell'assicurato.

Nella forma cosidetta di famiglia, per esempio, l'assicurato alla scadenza del suo contratto ha la libera scelta di soluzione sia col ritiro per suo conto del capitale assicurato, sia col mantenimento dell'assicurazione e il godimento di una rendita, vita durante, pressochè pari al premio anteriormente pagato, sia infine, rinunziando alla riscossione immediata del capitale e al godimento della rendita, col rimanere assicurato a favore dei suoi cari per un capitale quasi duplicato di quello costituito dalla sua assicurazione.

E' da tenersi presente che le somme assicurate presso l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sono garantite, per legge **anche dal Tesoro dello Stato.**

Per chiarimenti rivolgersi all'Agenzia Generale di Trieste, via S. Spiridione N. 7.

Dalle provincie venete

L'inaugurazione della Scuola Tecnica promiscua „Dante Alighieri"

ABBAZIA, 20, sera

Domenica 2 ottobre alle ore 10 sarà inaugurata la Scuola Tecnica.

Le lezioni avranno principio lunedì 3 ottobre alle ore 8 secondo l'orario che verrà affisso sull'albo della Scuola.

Salvo approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione, al programma didattico proprio delle scuole tecniche delle vecchie provincie, sarà aggiunto l'insegnamento della lingua tedesca.

Sino a tutto il 24 settembre sono aperte le iscrizioni alla I, II e III classe della R. Scuola tecnica italiana promiscua, di tipo comune, testè fondata in Abbazia, che avrà la sua sede nella ex-scuola tedesca. Le iscrizioni alla II e III classe saranno definitive dopo l'approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione, in dipendenza del numero raggiunto dagli iscritti. Le domande su carta bollata da L. 1, rivolte alla Direzione della Scuola, si ricevono tutti i giorni dal direttore nella stanza N. 12 del Commissariato Civile di Volosca dalle ore 9 alle 11 e dalle 16 alle 18 dei giorni feriali. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti: 1) della fede di nascita; 2) del certificato medico di subita vaccinazione o rivaccinazione; 3) dell'ultimo attestato scolastico. Per le tasse da pagarsi si fa riserva di dare ulteriori comunicazioni non appena sarà emanato il nuovo decreto in corso di approvazione.

Gli esami di ammissione avranno luogo nei giorni 26 e 27 settembre (prove scritte) e il 28 settembre (prove orali). Gli aspiranti e le aspiranti alla I classe devono compiere entro l'anno solare in corso almeno i dieci anni o aver riportato nella promozione dalla quarta alla quinta elementare almeno otto decimi in tutte le materie. Gli esami di ammissione alla I classe comprendono le prescritte prove (scritta od orale) di lingua italiana e di aritmetica. Per l'esame di lingua italiana si richiede: sicurezza nello scrivere sotto dettatura; conoscenza degli elementi della morfologia e dell'analisi di proposizioni semplici e complesse. Per l'esame d'aritmetica: la conoscenza delle quattro operazioni fondamentali con numeri interi. Gli aspiranti e le aspiranti alla II e III classe dovranno presentare il rispettivo attestato di promozione, conseguito in altra scuola tecnica o pareggiata, col nulla osta del capo-istituto della scuola di provenienza; o sostenere gli esami speciali di ammissione nei giorni summenzionati.

Marina e Navigazione

Avvisi ai naviganti

Capo Spartivento — Boe definitivamente tolte. Con riferimento all'avviso N. 19-48 del 1921 le boe che per lavori al cavo telegrafico erano state temporaneamente collocate a circa 40 miglia verso S W dal Capo Spartivento, sono state definitivamente tolte.

Isola di Giannutri. — Faro che riprende le normali caratteristiche. Con riferimento all'avviso N. 149-248 del 1921, s'informa che il faro dell'isola di Giannutri ha ripreso le normali caratteristiche.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc., parte I. N. 372.

Porto di Augusta — Settore illuminato dai fari di allineamento. Con riferimento all' Avviso N. 232-498 del 1920, s'informa che il settore illuminato dai fari di allineamento di punta Cantara e del Dromo è ora limitato al solo spazio compreso fra le testate delle nuove dighe.

Elenco fari, segnalamenti marittimi ecc., parte I, N. 618 - 619 (colonna annotazioni).

Capo Miseno — Faro che cambia caratteristiche. Con riferimento all' Avviso N. 93-172 del 1921, s'informa che il faro sul capo Miseno ha preso le seguenti caratteristiche: gruppi di due lampi bianchi, periodo 20s (lampo 0s,35, eclisse 3s,45; lampo 0s, 35, eclisse 15s,85). Portata luminosa miglia 2.4.

Posizione approssimativa: lat. 40 gradi 46' 30'' N, long. 14 gradi 05' 27'' E.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno dei Lloyd. Fuochisti: 563* al 569*. Timonieri: 168 in avanti.

Turno delle generali. Fuochisti: 1071* al 1074*. Imb.: 1073. Carbonai: 418* al 424*. Timonieri: 352* al 355*. Giovanotti I.a: 422* 451*. Giovanotti II.a: 370* al 384*. Mozzi coperta: 49* al 51*. Mozzi macchina: 136* al 144*.

Turno d'imbarco del personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10: II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 18 al 120; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: 46 dal 48 al 69; I.i cuochi classe: 2, 5; II.i cuochi classe: 12* (920) 13; III.i cuochi classe: 6, 7, 8, 13, 14 dal 16 al 19; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 19, 20, 22 al 24; II.i cuochi equipaggio: 13; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr. 4 (920) 5; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 1, 4, 6 al 10 (9 imb.); I.i cambus. 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 5, 7, 8, 9; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 23* al 31*, 33 al 36; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina: dal 25 al 51; Macellai: dal 6 al 10.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: dal 6 al 10; Pistori: dal 10 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39. Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno generale: Cuochi: 55, 70, 71, 74, dal 79 al 136; Cambusieri: 43*, 44*, 46 al 57; Camerieri: 65 (920) 1, 14, 53, 58, 59*, 60 e dal 63 al 121 (eccettuati i numeri 65, 67, 76, 82, 87, 93 imb.); Garz. cucina: dal 68* al 71* e dal 74 al 141. Garzoni camera: dal 306* al 311* e dal 312 al 374 (920) e al 155.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'6.

Oggi verrà chiamato un cambusiere del turno «Generale» per il piroscafo «Auguszta Foeherczegno».

CORRISPONDENZA APERTA

Destino crudele. La cura da seguire per il Suo male è semplicemente meravigliosa! Siccome molte delle stupefacenti pratiche che Ella indica sono noiose, seccanti e lunghe, si attenga alla più semplice: al «pettinarsi con un pettine cui mancano tre denti». Abbia molta fede — questo è l'essenziale — e se non guarisce... certo che per la cura non muore. — *Annuccia.* Nè l'uno, nè l'altra. — *Abbonato.* Per la pulizia delle scale è questione di contratto. Se è obbligato a farla, non può essere costretto a pagare nessuno. Di quali arretrati intende parlare? Se di quelli della pigione, dovrebbe sapere anche Lei se è debitore o meno. — *Premurosa.* Si tratterà probabilmente di una piccola infezione. Se c'è del pus, bisogna che esca... o per amore o per forza.

Romilda. Ella ha aspettato fino ai 22 anni per pensare a drizzarsi le gambe. Temiamo sia tardi. Provi da un ortopedico. — *Irma T.* Per dimagrire, ginnastica, nuoto, sport, un pasto al giorno e evitare gli amidacei. Per divenir più alta tacchi di gomma. — *Assiduo riconoscente.* Si prepara il vischio con la seguente miscela che si prepara a lento fuoco: Colofonia 2, olio di ravizzone 1; Trementina densa 1. — *Urgentissimo e studente.* Leggano il *Piccolo* del 16 corr. — *Studente.* Ella deve dare esami di tutte le materie per passare dalla IV ginnasiale alla prima dell'Accademia nautica. — *Studente nautico.* Ella può concorrere. — *Franco-Anversa.* Gli esami di promozione avranno luogo fra il 22 e il 30 settembre. L'inizio delle lezioni con il primo di ottobre in tutte le scuole della regione.

Calunniato. Contro chi Ella crede un calunniatore, molta calma e indifferenza. Mutare sistema forse, ma soltanto dopo aver prove irrefragabili, senza tema di errore. Sempre bene non far giustizia da soli. — *Fuggiasca di Gorizia.* Solleciti la liquidazione dei danni di guerra o il concordato per l'ottenimento di qualche anticipo — *Nuotatore.* Quando si debbono iniziare corsi di allievi ufficiali di Finanza, si aprono dei concorsi di cui Ella può essere informato nei particolari al locale Comando di Legione. Minimo titolo per i posti non riservati ai sottufficiali dell'arma è la licenza liceale.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

INDOVINELLO

Sono al *mondo* non son nata.
Son tra i *morti* non interrata.
Son nell'*empireo* nè son beata.
Son tra i *demoni* nè pur dannata.

Soluzione del giuoco precedente:

SA - LA - ME

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma - Trieste» Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

Orario dell'Elettrovia Trieste Opicina

(Luglio 1921 fino a revoca)

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan:

7.10, 7.40, 8.10, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 12, 12.30, 13, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 21.30, 22, 23, 23.30.

Partenze da OPICINA:

6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 11.45, 12.15, 12.45, 13.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.45, 17.15, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.15, 20.45, 21.15, 22.15, 22.45.

COMUNICATI *)

Maddalena Bidoli
Alberto Vidacovich
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 21 settembre 1921

RINGRAZIAMENTO

I genitori delle bambine della Colonia di S. Croce ringraziano di cuore i sigg. componenti la Direzione della Beneficenza Pubblica e precisamente il sig. cav. **Villasanta**, il dott. **Rangan** e la **Banca d'Italia**, che fece generosa elargizione. Non tralasciamo il benemerito Direttore **Ermanno Fragiacomo** e la di lui gentile signora, come pure le maestre sig.ne **Obresi, Blasoni** e **Taucer**.

I GENITORI TUTTI

I CAPI DELLA COMUNITA' ISRAELITICA invitano i proprio funzionari, la scolaresca e i correligionari ad assistere all'ufficio funebre in memoria del signor **VITTORIO LEONE MORPURGO**, che avrà luogo al Tempio **giovedì 22 settembre, alle ore 18.15.**

Dopo l'ufficio funebre avrà luogo, nella Sala della Consulta, lo scoprimento di una lapide in onore del benemerito testatore.

Martedì 27 settembre, alle ore18, verrà tenuto al Tempio un ufficio funebre in memoria del signor **ISACH SANSON MORPURGO**, padre del benefattore.

LA SOCIETÀ DEL FERDINANDEO

avverte che nel servizio autocorriere vennero soppresse le due corse in partenza dal Cacciatore alle ore 19.30 e 21.30 e da Trieste alle ore 20 e 22.

LA DIREZIONE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

89

— Perchè sarei tornato, se il mio cuore non accordasse, se potessi vivere senza la vostra tenerezza, se non avessi indovinato che voi pure soffrivate, sola, in silenzio, se non obbedissi alla legge divina dell'attrattiva?... Io arrivo qua con gioia fiduciosa, felice di potervi annunziare che il mio stato economico sta per cambiare e mi permetterà di assicurarvi una esistenza degna di voi... Vedete bene, non sono mutato, che sono sempre lo stesso...

— E' una disgrazia per voi, — rispose con voce grave Marcella — perchè sono cambiata io, oh! profondamente.... Ve lo ripeto, questa scena è durata già troppo. Lasciatemi...

— Ma è impossibile; ma non comprendete dunque che tutta la mia vita è in giuoco in questo momento?

— Lasciatemi.

— Ah! se leggeste dentro di me, la vostra anima certo si commuoverebbe. Marcella, abbiate pietà di me!

E tese verso di lei le mani fremènti, sinceramente commosso, perchè la giovane in quell'atteggiamento rigido, con quell'aspetto gelido, era quanto mai bella, di quella bellezza altera e regale, che un dì lo aveva soggiogato.

— No, — egli continuava — non posso credere che m'abbiate sostituito nel vostro cuore, che sia troppo tardi... E' una prova, a cui mi sottoponete...

E d'un tratto le prese la mano.

Quell'improvviso contatto diede a Marcella una scossa.

— Andatevene! — essa gridò, scostandosi con energica mossa.

— Voi mi cacciate? — fece Le Fraisil, tentando di sbozzare un sorriso. — E' ancora una umiliazione, che mi imponete e che umilmente accetto. Ma, almeno, prima ch'io parta, ditemi quando cesserà la mia penitenza, quando bisognerà che torni...

— Andate e non tornate mai più!

— Cattiva! Voi mi fate soffrir mille morti.. Se non v'amassi ciecamente, se non fossi rassegnato a tutto, mi sarei già scoraggiato sin dalle prime ripulse e sarei già lontano...

Marcella, che soffriva atrocemente di quella lunga scena, cominciava già a dar segni visibili di questa sofferenza; ma Ferdinando interpretò al contrario questi segni, che giudicò precursori di un rilassamento favorevole e gridò:

— Ah! finalmente la vostra insensibilità si dissipa. Vi movete finalmente a pietà di me, cara Marcella...

E risolutamente si avanzò per prenderle di nuovo la mano.

Essa, allora, balzò indietro, mentre gridava forte:

— Andate via!.... Liberatemi dalla vostra presenza e chiamo gente.

— A tal punto? — fece Ferdinando, sconcertato. — Voi mi respingete senza pietà? Vi faccio tanto orrore?...

In quel momento una voce gli risuonò alle spalle:

— La signorina De Clamont vi ha ordinato d'andarvene. Che aspettate!

Ferdinando fissò con occhio smarrito la persona che gli parlava così rude.

— Francesco Thibaut! — esclamò con disdegnosa sorpresa.

Il giovane, il quale, come sa il lettore, abitava una parte della casa occupata dai fratelli De Clamont, stava lavorando attorno al suo motore, quando gli era giunta all'orecchio la voce fremente ed indignata di Marcella ed era sollecitamente accorso.

Le Fraisil, cui l'inatteso arrivo metteva in una posizione umiliante, rimase confuso, ma volle rispondere.

Guardò Marcella, crollò le spalle e sogghignando disse:

— Ah! ora mi spiego. Scusatemi, non sapevo che abitaste con lui...

Aveva appena pronunciate queste parole oltraggiose che riceveva da Thibaut un potente schiaffo.

Allora perdè interamente la testa, trasse la rivoltella e prese di mira chi lo aveva percosso.

Ma Marcella, pronta, aveva deviato il colpo, gridando:

— Ah! no, non come mio padre!...

— C'è da impazzire — aveva ruggito Ferdinando, che, gettata la rivoltella, era corso via.

Al rumore della detonazione era accorsa anche la signora Chazal, chiedendo, tutta smarrita:

— Mio Dio! che succede!

— Ma nulla — rispose Francesco. — Non vi sgomentate. E' un signore cui ha dato di volta il cervello... E' un accidente senza importanza.

— Ah! tanto meglio.... Credevo.... avevo paura...

Francesco e Marcella la persuasero che non v'era niente a temere e che poteva tranquillamente tornare alle sue faccende.

Essa s'allontanò a malincuore, colla sua curiosità insoddisfatta.

Rimasti soli, stettero entrambi alcuni istanti in silenzio.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. Cameriera toscana, buone referenze, offresi. S. Lazzaro 23 (ex Fotografia). 80722 A

A. Cuoca con lunghi attestati offresi. S. Lazzaro 23 (ex Fotografia). 80720 A

A. Domestiche, cuoche, cameriere, bambinaie, prestaservizi offronsi. Via S. Lazzaro 23 (ex Fotografia). 80716 A

A. Domestica con buoni attestati offresi. S. Lazzaro 23 (ex Fotografia). 70718 A

A. Personale di servizio per Hotels, ristoranti, caffè, bars, buffets, offresi. S. Lazzaro 23 (ex Fotografia). 80726 A

CAMERIERA fina cerca casa privata. Via Risorta N. 3, presso Figlie di Maria. 90497 A

CAMERIERE, bambinaie, prestaservizi con attestati offro prontamente per privati, Hotel, Trieste e fuori. Rivolgersi via Parini 9, mezzanino. 26104 A

DOMESTICA, cuoche, bambinaie, cameriere, ottima servitù, con attestati, per privati, trattori, Hotels, Trieste, fuori, offro. Rivolgersi Valdirivo 21, II, Trieste. 80666 A

DONNA giovane, sola, brava cucinare, tutti lavori cerca servizio. Offerte «Anna» Piccolo. 90499 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. Domestiche, cuoche, cameriere, personale servizio Hotels, ristoranti, caffè, bars, cercansi. S. Lazzaro 23 (ex Fotografia). 80724 B

CUOCA semplice trova pronto collocamento. Via Milano 19, primo. 80678 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi: rivolgersi via Ghega 11. 80254 B

DOMESTICA cercasi. Rivolgersi via Coroneo 41. 90119 B

DOMESTICA cercasi. Trattoria «Alla Stella», via S. Caterina N. 8. 26091 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi. Negozio manifatture, via Giulia 7. 26160 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Via Bellini 13, secondo, scala I. 26102 B

DOMESTICA cercasi, presentarsi con attestati. Corso Garibaldi 11, Siega. 26106 B

DOMESTICA semplice cerca piccola famiglia. Ruggero Manna 14, porta 5. 80672 B

DOMESTICA brava tutti lavori, che sappia anche tedesco, cerca piccola famiglia. Rivolgersi via S. Vito 38, II, destra. 80682 B

DOMESTICA brava cercasi. Via Giulia 18, p. 7. 90517 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi prontamente per piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 8-12. Macorig, piazza S. Giovanni 4, porta 15.

DOMESTICA giovane, semplice, onesta, cercano coniugi. Via Ginnastica 66, villa. 90101 B

DOMESTICHE per cucina, stanze, cercansi prontamente. Via Parini 9, mezzanino. 26104 B

DONNE di servizio per caffè cercansi. Via Parini 9, mezzanotte. 26104 B

PRESTASERVIZI cercasi. Corso 11, porta 8. Presentarsi dopo le 11. 90459 B

PRESTASERVIZI cercasi alcune ore mattina Lazzaro vecchio 45, II, sinistra. 8639 B

PRESTASERVIZI pratica parchetti cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90465 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A. Pellicoerie assumonsi per confezionatura tintura, conciatura, garantendo esattezza, sollecitudine. Ordinare prontamente evitando la stagione avanzata. Pellicceria Via Gatteri 32, secondo. 25804 C

A-JOUR eseguisco prontamente. Via P. Revoltella 28. 90287 C

A-JOUR a macchina assumonsi prontamente. Commerciale 3, primo, Mermoglia. 80734 C

CAPOTECNICO costruzioni, capacissimo rilievi, ottimo disegnatore, dovendosi stabilire Trieste, cerca posto adeguato. Ottime referenze. Offrte: Mantellini, Vieste, Foggia. 25964 C

CAPPELLI si eseguiscono e si rimodernano a mite prezzo. Via S. Lazzaro 20, quarto. 86735 C

CHAUFFEUR meccanico, con 20 anni pratica, cerca posto o riparazioni private. Barbo, Chiarbola Sup. 31, primo. 26112 C

CONDUTTORE Restaurant, trattoria, bar, offresi pronta entrata, miti pretese, primarie referenze. Dispone cauzione, parla diverse lingue, eventualmente accetta posto cameriere contabile in Restaurant di primo rango. Indirizzo Piccolo. 80430 C

CONDUTTORE buffet-trattoria, offresi persona seria di vasta conoscenza, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 90467 C

CONTABILE steno-dattilografo corrispondente, indipendente, offresi anche per ore serali, referenze, fiducia, garanzie. «Minime pretese» Piccolo. 8626 C

CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese, indipendente, pratica interno estero, offresi. Offerte «Routine» Piccolo. 80580 C

CUOCO ottime referenze, cucina italiana, francese, pasticceria offresi Hotel, Ristorante o famiglie signorili, anche fuori. Indirizzo Piccolo. 80362 C

DATTILOGRAFA contabile con perfetta conoscenza italiano, tedesco, pratica tutti lavori di ufficio, bella calligrafia, cerca occupazione. Scrivere sub «Commerciale» al Piccolo. 90515 C

DIRETTORE caffè, ristorante «Varieté», cerca posto anche come cameriere, offre buone referenze, cauzione. Offerte sub «Energia» Piccolo. 80612 C

DIRETTRICE bar, ristorante primario, Udine, occuperebbesi subito, desiderosa migliorare condizioni, anche cameriera presso ristorante o bar. Scrivere con condizioni Saccanno Ida, via Laipasco 21, Udine. 89819 C

DISTINTISSIMA signorina, presenza, cerca migliorare, ufficio o negozio. Informazioni, referenze Bianca, presso scrittoio Fotosmalti miniature, XX Settembre 12. 88843 C

DONNA parla italiano, tedesco, occuperebbesi casa signorile, lavori domestici, pulire stanze, parchetti od altro posto onesto, negozio, portinaia, ecc. preferito soli coniugi. Offerte: Emilia, via dei Fabbri N. 1, IV piano, presso Orlando. 80664 C

FALEGNAME assume ordinazioni di lavori, riparazioni o lucidare a domicilio. Via Scalinata 22. Toso. 78568 C

GIOVANE con ottimi attestati di studio, praticissimo lavori ufficio, dattilografo, offresi come magazziniere o impiegato presso ditta. Ottimi attestati, referenze ineccepibili. Offerte «Puntuale» al Piccolo. 86549 C

GIOVANE serio offresi per qualsiasi occupazione. Indirizzo Piccolo. 80270 C

IMPIEGATO colto, tedesco, francese, inglese, indipendente, lunga pratica primarie ditte offresi. Offerte «Esperienza» Piccolo. 80582 C

LAVORANTE sarto offresi in sartoria oppure in casa propria. Offerte al Piccolo «Lavorante». 90396 C

MECCANICO capace offresi per riparazione di macchine cucire, domicilio, miti pretese. Recapito Corso Garibaldi 23, barbiere. 89849 C

MECCANICO per macchine da scrivere, conteggio, assume riparazioni e puliture. Carducci 12, quarto. 90547 C

MENDARESSA. Eseguisce qualsiasi lavoro; esatta perfezione; merli antichi, paramenti sacri, ecc. Sig.ra Grison, via Ferriera 43-I sin., corte (dirimpetto Panificio). 900 C

MODISTA rimoderna e confeziona cappelli. Via Milano 13, terzo. 90331 C

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, secondo, scala destra. 89811 C

PITTORE eseguisce lavori stanze, tabelle, riparazioni, prezzi non temere concorrenza. Via Molino a vento N. 53, Vittorio Ferro. 80540 C

PITTORI e muratori eseguiscono lavori metà prezzo. Tesa 6, barbiere. 89951 C

PORTIERE Hotel offresi, pronta entrata. Parla diverse lingue, dispone garanzia e prime referenze, eventualmente assume totale conduzione Hotel, Restaurant, caffè, bar. Indirizzo Piccolo.

RAGAZZO 16.enne, pratico manifatture, offresi per negozio manifatture. Offerte sub «Carlo» al Piccolo. 80730 C

RAGAZZO 17.enne, già pratico negozio manifatture, offresi per negozio, conoscenza italiano, sloveno. Offerte «Nino» Piccolo. 80732 C

SARTA taglia prova soltanto costumi inglesi, specialità mantelli. Zaccaria 3, primo. 89991 C

SARTA specialista di vestiario per bambini e scolari, accetta lavoro su misura, pronta esecuzione, prezzi bassi. Via Felice Venezian 23, pianoterra. 90405 C

SARTA capacissima, lunga pratica, confeziona prontamente vestiti tailleur lire 70, mantelli 60, vestiti ricamati 68, massima eleganza. Ultimi figurini. Zovenzoni 5, primo. 80848 C

SARTA capacissima rimodernare prontamente vestiti, mantelli, riducendoli come nuovi, offresi: prezzi concorrenza. Zovenzoni 5, primo. 80486 C

SARTA abilissima, diplomata, confeziona qualsiasi toilette, perfetta creazione modelli parigini lavoro accurato, prezzi miti, assume ordinazioni. Indirizzo «Amilcari», Geppa 4, porta 4. Tel. 253. 80542 C

SARTA, taglia, mette in prova oppure confeziona prontamente vestiti, prezzi miti. Corso 45, III. 90375 C

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi casa o fuori, perchè priva conoscenze, prezzi modici. Paduina 11, pianoterra, porta 4. 80426 C

SARTA capace, già direttrice sartoria, confeziona mantelli, vestiti da signora, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 80398 C

SARTA offresi a primaria ditta per servire ramo confezioni. Indirizzo Piccolo. 90283 C

SARTA uomo, accetta divise militari, lavoro per borghesi, rivoltare cappotti, calzoni, buon prezzo. Corso Garibaldi 16, V piano, Mercede. 86195 C

SARTA uomo qualsiasi lavoro offresi giornata. Piazza Cavana 3, primo. 8638 C

SARTA capace offresi giornata, 8 lire. Sub «Qualunque lavoro» Piccolo. 90483 C

SARTO confeziona vestiti ultimi modelli, massima esattezza a prezzi miti. Via Carpison N. 12, II piano. 89659 C

SCALPELLINO marmista offresi qualsiasi riparazione, pulitura ed iscrizioni a monumenti funebri, a prezzi modicissimi. Offerte «Marmista» al Piccolo. 90077 C

SIGNORINA con lunga pratica, conosce italiano, tedesco, dattilografa, buona contabile, cerca posto prontamente. Offerte sub «300» Piccolo. 80082 C

SIGNORINA colta, parla 3 lingue, offresi per bambini oppure dama di compagnia. Offerte al Piccolo «Diciottenne». 80692 C

SIGNORINA buona famiglia, colta, brava massaia e lavori sarta, accudisce a leggeri lavori domestici, offresi dirigere casa. Gentili offerte «Anna» al Piccolo. 80020 C

SIGNORINA offresi per cucire vestiti, cappelli e biancheria. Offerte «Brava» Piccolo. 80628 C

STENOGRAFA abilissima, dattilografa, conosce contabilità, corrispondenza, perfetta italiano, offresi. Indirizzo al Piccolo. 90157 C

TAPPEZZIERE assume qualsiasi lavoro, comune o di lusso. Via S. Francesco 8. 90413 C

VENTOTTENNE volonteroso, disposto occuparsi qualsiasi occupazione, ottimi certificati. Fare offerte «Volonteroso» Piccolo. 90451 C

23.ENNE colto, intelligente, con buoni attestati, offresi per pronta entrata qualunque lavoro od impiego anche fuori città. Offerte «Volonteroso» Piccolo. 90421 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CANTINIERE cercasi. Via Artisti N. 1. Presentarsi in giornata con documenti. 8637 D

CASSIERA cinematografo disponga cauzione, ottime referenze, capitale assicurato, partecipazione utili, ottima paga. Offerte «Massimo importo» Piccolo. 320 D

COLONO pratico mantenimento bestiame cercasi. Rivolgersi via S. Vito 4, Villa Holt. 8631 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Lazzaretto Vecchio N. 32. Ulcigrai. 90377 D

GARZONA per sarta donna cercasi prontamente. Via Artisti 6. I. 90479 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Corso Garibaldi 15-III, destra. 90529 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Via Giulia N. 15. 26114 D

LAVORANTE sarta da donna cerco. Indirizzo al Piccolo. 90461 D

PORTIERE albergo con cauzione cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 90463 D

RAGAZZO onesto negozio manifatture cercasi. Via della Guardia 26. Slavis. 90299 D

RAGAZZO quindicenne cercasi. Fabbrica cesti, Acquedotto 89. 90125 D

RIVENDITORI cartoline illustrate, carta lettere ecc., cercansi. Fano, corso Garibaldi 29. 89972 D

SIGNORINA volonterosa, cercasi per il pomeriggio, conoscenza dattilografia, pratica lavori ufficio, bella calligrafia. Indirizzo Piccolo. 90445 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. E

CAMERA ingresso libero con solo letto senza biancheria cercano modesti coniugi senza figli. Pagamento anticipato. Offerte sub «Purchesia» al Piccolo. 79436 E

CAMERA vuota, quale alloggio, indipendente, luce elettrica, servizio, cerco subito o più tardi. Offerte «Impiegato stabile» Piccolo. 90485 E

CONIUGI onesti senza figli, cercano stanza ingresso libero, anche soffitta. Offerte sub «Pagamento anticipato» al Piccolo. 78897 E

MARITO e moglie cercano camera vuota con comodo cucina, in cambio servizi domestici o pagamento mensile affitto. Via S. Nicolò N. 30. 26101 E

SIGNORA educata, con bambino, cerca stanza vuota, nettissima, uso cucina. Offerte «Vienna» Piccolo. 90149 E

SIGNORA stabile cerca stanza ammobiliata, spesso assente, presso piccola famiglia onesta, posizione centrale per primi ottobre. Offerte Piccolo «Assente». 26094 E

STANZA ammobiliata ingresso libero, cerca impiegato, paraggi Bramante, Navali, S. Michele. Offerte «Ottobre» Piccolo. 26096 E

STANZA ammobiliata cerca signorina assente tutto giorno. Offerte «Trento» Piccolo. 90461 E

UFFICIALE marittimo cerca stnaza con parte vitto fino, presso buona famiglia. Offerte «Piroscafo» al Piccolo. 80556 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.- F

CAMERA ammobiliata affittasi signore stabile. Molinogrande 34, pt. destra. 12 in poi. 90469 F

CAMERA ammobiliata affittasi con due letti a due amici. Via del Volto N. 2-IV. 26107 F

CAMERA ammobiliata, bella, gas, affittasi a signore solo. Via Miramar 65, mezz., porta 2. 26107 F

CAMERA affitterebbesi a signore solo veramente serio. Via Cesare Battisti 7-III, porta 12. 89694 F

CAMERA ammobiliata con pensione, affittasi a distinto signore. Chiozza 3-I, destra. 80668 F

CAMERETTA ammobiliata con costo o senza, affittasi a giovane distinto. Via Istituto 13-IV. 80712 F

CAMERETTA ammobiliata, pensione, affittasi a signorina distintissima. Galilei 1, porta 13. 80710 F

CAMERINO ammobiliato, vitto completo, tre pasti lire 60 settimanali, affittasi prontamente. Sapone 5-IV, scala sinistra. 90501 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto ufficiale. Valle 8, porta 9. 90531 F

STANZA ammobiliata per 1 o 2 distinti signori compreso vitto, affittasi; oppure 2 distinte signorine impiegate. Indirizzo al Piccolo. 90535 F

STANZA elegante, matrimoniale, con grande stanza da pranzo, cucina, in casa signorile, affittasi a coniugi soli distintissimi con propria biancheria. Offerte «Benestante» Piccolo. 26097 F

STANZA ammobiliata da due persone, possibilmente nomini, affittasi. Indir. Piccolo. 26099 F

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi persona distinta. Via Ginnastica 28-II. 90523 F

STANZETTA pulita a due leti affittasi a due amici per 4 mesi, affitto anticipato. Indirizzo Piccolo. 8635 F

VITTO completo buonissimo, variato, abbondante, due pasti, lire 35 settimanali. Pranzo: minestra, carne, contorno, pane. Cena: carne, pasta, contorno, pane. Sapone 5-IV, scala sinistra. 90503 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Apertura 1.o ottobre, corsi scolastici eccelerati tecnici, ginnasiali (3 anni in uno), istruzione 5 ore giornaliere, veri professori scuole pubbliche locali. 200 mensili. 660 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corsi accelerati Istituto, Liceo, Accademia, Commercio, Nautica (licenza, matura 3-4 anni in uno), istruzione 4-5 ore giornaliere, veri professori scuole pubbliche locali. Spesa minima. Apertura 1.o ottobre. 660 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corso accelerato conseguimento diploma governativo ragioniere (4 anni in uno), istruzione 4 ore giornaliere, spesa minima. Apertura: 1.o ottobre. 580 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corso completo, accelerato, contabilità, corrispondenza, stenografia (esito garantito, rilascio diploma), ore serali, spesa minima, durata mesi 5. Apertura: 1. ottobre. 580 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corso accelerato lingua francese. Apertura: 1.o ottobre; prof. Funany-Giaconi. 400 G

ALLA «Minerva», autorizzato, premiato Istituto scolastico, Rossini 16, telefono 40-68. Corso accelerato lingua inglese. Apertura: 1.o ottobre; prof. Nelder. 380 G

GRAMMATICA, letteratura, conversazione italiana, francese, tedesco-francese, da signorina diplomata ed educata Parigi. Offerte «Parigi» Piccolo. 80706 G

ISTITUTRICE perfetta italiano, tedesco, francese, pianoforte, offresi distinta famiglia, pel pomeriggio, conduce anche passeggio bambini. Offerte «Perfetta» Piccolo. 80708 G

MAESTRA italiana, diplomata, accetta alunna intero anno scolastico, svolgendo programma scuole elementari cittadine. Rivolgersi: dalle 16 alle 18 in Via S.S. Martiri 23, III, destra. 8649 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni di pianoforte. Lussich, Rossetti 11, IV. 80702 G

MAESTRA lavoro impartisce lezioni riunite di ricamo, rete, fuselli, ecc. Lazzaretto 38, porta 10, dalle 10-13. 80032 G

MODISTA diplomata impartisce lezioni. Esito garantito, prezzo mite. Madonnina 34, Zannier. 87731 G

POLITECNICO Liegi, lauree ingegneria, tre anni corso. Facilitazioni ai licenziati istituti tecnici, licei e simili. Professore Anichini, Piercapponi N. 21, Firenze. 10944 G

SCUOLA Moderna, autorizzata e premiata, Corso V. E. 45, II, apertura 1 ottobre del corso accellerato di licenza tecnica (3 anni in 1 anno) 7 ore giornaliere. Lire 200 mensili. Insegnante scuole medie locali. 449 G

SCUOLA Moderna, autorizzata e premiata, Corso V. E. 45, II, apertura 1 ottobre del corso diurno e serale accelerato (4 anni in 1 anno) di ragioneria per il conseguimento del diploma governativo di ragioneria. Insegnanti scuole medie locali. 449 G

SCUOLA Moderna, autorizzata e premiata, Corso V. E. 45, II, apertura 1 ottobre del corso accelerato serale di tecnica bancaria comprendente: corrispondenza commerciale italiana, tedesca, francese, inglese, ragioneria applicata. Rilasciansi certificati. 449 G

SCUOLA Moderna, autorizzata e premiata, Corso V. E. 45, II, è aperto il corso accelerato serale di contabilità e corrispondenza commerciale. 449 G

SCUOLA Moderna, autorizzata e premiata, Corso V. E. 45, II, apertura 1 ottobre del corso serale d'italiano per stranieri. 449 G

SCUOLA Moderna, autorizzata e premiata, Corso V. E. 45, II, insegnano 30 professori diplomati nelle varie materie e insegnanti nelle locali scuole: Università Revoltella, R. accademia di Nautica, R. accademia di commercio, R. scuola industriale, ginnasi, licei: Alighieri e Petrarca, Istituti tecnici: Galilei e Da Vinci, Scuola normale, liceo Carducci. 449 G

SCUOLA Moderna, autorizzata e premiata, Corso V. E. 5, II, col 1 ottobre si apre il corso serale per le licenze elementari, cittadine tecniche. 449 G

SIGNORINA impartisce lezioni francese, tedesco, principianti. Offerte «Maria» al Piccolo. 80700 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANE piccolo, bianco, gambe corte, pelo lungo nome «Fido», smarrito. Generosa mancia portandolo Foscolo 22, Saxida. 90309 H

SIGNORA che prese vettura lunedì sera, alle 20 in Piazza Venezia fino Via Battisti 20, avendo smarrito orecchino brillanti prega l'onesto vetturino se rinvenuto, portarlo verso generosissima mancia, Via Battisti 20, III, porta 16. 26109 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTINO moderno, bellissimo, due stanze, stanzino, cucina, posizione la più salubre della città, esposto tutto mezzogiorno, 15 minuti da piazza Goldoni, scambierebbesi con altro più grande vicinanze via Carducci, via Mazzini, Chiozza, Viale XX Settembre, Piazza S. Giovanni, cedendo anche due mesi affitto gratuito. Offerte sub «Ottimo» al Piccolo. 8000 I

APPARTAMENTO sette camere, bagno, camerino, telefono, primo piano, ammobiliato, affittasi prontamente. Scrivere «Convenienza» Piccolo. 8632 I

GRIGNANO: affittansi per tutto l'anno due villini, uno ammobiliato Rivolgersi: Via Geppa 2, portinaio. 90175 I

MAGAZZINO grande, con alcuni mobili, uso commestibili, affittasi. Indirizzo Piccolo. 90259 I

MAGAZZINO interno, paraggi Ospedale, affittasi. Scrivere «Sicurtà» Piccolo. 8633 I

POSTI (due) stalla, affittansi, cenro. Indirizzo Piccolo. 8636 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 80735 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, cucina, vicino Posta centrale, affittasi. Offerte «96357» Piccolo. 96357 I

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, finemente ammobiliato, affittasi a distinti coniugi soli. Informazioni: Madonna Mare N. 2, III. 90519 I

SCAMBIEREBBESI quartiere Viale XX Settembre, posizione salubre, esposto tutto mezzogiorno, di 2 stanze, stanzino, 1 camerino e cucina, con affitto pagato 3 anni, con uno di 4 o più stanze. Offerte «XX Settembre» Piccolo. 80458 I

SCAMBIO camera e cucina, acqua e gas, soleggiato, con camera, camerino e cucina, in città. Indirizzo al Piccolo. 90457 I

SCAMBIO quartiere camera, cucina, acqua, gas, centro, con eguale, paraggi tramvai o via Giulia. Indirizzo Piccolo. 90531 I

SCAMBIO camera con focolaio, in soffitta, presso Stazione centrale, con camera, cucina. Offerte sub «Spese trasporto» Piccolo. 90455 I

UFFICIO elegantissimo, parte ammobiliato, centrica posizione, undici ambienti, affittasi prontamente visibile dalle 10-12. Silvio Pellico 6, III. 90243 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO ammobiliato 4-6 stanze per 6 mesi cercasi. Offerte Carducci 39-IV porta 5. 80434 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, vuoto oppure parte ammobiliato, possibilmente centro, cercasi. Rivolgersi: Herovici, Udine 40, dalle 14 alle 15. 90533 L

MAGAZZINO centro con scrittoio, possibilmente telefono, cercasi. Accetterei subito per entrata fine ottobre. Offerte «Udine» al Piccolo. 3586 L

QUARTIERE vuoto o in parte ammobiliato, piccolo o grande, cercasi. Offerte «Impiegato» Piccolo. 90487 L

QUARTIERE 2-3 stanze, anche parzialmente ammobiliato, cercasi. Offerte «Bello» Piccolo. 80728 L

STANZA ammobiliata compreso pianoforte affittasi persona seria presso piccolissima famiglia. Pallini 13, latteria. 80676 L

STANZE, quartieri, cercansi prontamente. Rivolgersi: Valdirivo 21, II. Nessuna spesa. 80670 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

ARMADIO quattro cassetti; armadione, vendonsi. Via Felice Venezian 30, I. 26108 M

ARREDAMENTO completo per negozio commestibili o altro, vendesi per lire 2000. Rivolgersi: Piazza Cavana 5, III, dalle 12 alle 14.30. 90493 M

ASINO robustissimo completo fornimento nuovo e carretta vendo. Rivolgersi Piazza Garibaldi 9, L. Russo 90139 M

BICICLETTA da viaggio, nuova, marca tedesca, vendesi, prezzo d'occasione. Viale Venti Settembre n. 95, IV piano, dalle 10 alle 12. 3076 M

BICICLETTA da viaggio, robustissima, nuovissima, vendesi causa partenza, prezzo mite. Viale XX Settembre 9, III piano, destra, 13-15. 3077 M

BICICLETTA ottima, fortissima, vendesi. Rivolgersi: Via del Monte 26, pianoterra. 90495 M

BICICLETTA viaggio, robustissima, vendesi, prezzo mite. Salita Promontorio 10, II. 90491 M

BICICLETTA mezza corsa, perfettissima, seminuova, vendesi causa malattia, 420. Torre bianca N. 13. 26111 M

CAMERA letto matrimoniale, faggio con psiche, farmacie cristalli, solamente lire 1300. Altra massiccia con lavamano, prezzo occasione. Magazzino via F. Filzi 15. 3238 M

CAMERA salotto mogano stile Maria Teresa, finemente lavorato primaria fabbrica viennese, prezzo straordinaria occasione. Magazzino, via Fabio Filzi 15. 3234 M

CAMERA matrimoniale chiara, con bella psiche, legno quercia, massiccia, molto solida, altra legno noce con lavamano vendesi straordinaria occasione. Via Ferriera 5 pianoterra. 80648 M

CAMERA matrimoniale, massiccia, chiara, psiche, cristalli, vendesi, prezzo occasione. Gatteri N. 35, V, sinistra. 90449 M

CAMERA matrimoniale vendesi, lire 1600, occasione. Chiozza 51, pianoterra. 90527 M

CAMERA letto, 1 persona, completa; altri 2 armadioni, terraglie, giocattoli. Rivolgersi: Mazzini 46, II, destra. 26100 M

CAMERA matrimoniale, straordinaria, moderna, massiccia, suste, vendesi, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 12. 66105 M

CAMERE matrimoniali, faggio, vendonsi a prezzi d'occasione. Geppa 8. 80684 M

CAGNA da caccia, mesi 7, vendesi. Via Molino a vapore N. 13. 26113 M

CANAPE' in buonissimo stato, vendesi prontamente. Chiozza 41, II, sinistra. 80686 M

CAPPELLO piccolo, invernale, bianco-nero (moleton), vendesi, lire 45, occasione. Ginnastica 58, porta 6. 90169 M

CARRO due ruote, quasi nuovo, forte, vendesi. Chiozza 16, Mustachi. 26103 M

CUCINA signorile vendesi occasione sposi. Udine 28, angolo Torquato Tasso, falegname 90329 M

CUCINA lussuosa, elegantissima, finemente lavorata, marmi, laccata bianco, vendesi prezzo mite. Via Ferriera 5 pianoterra. 80646 M

CUCINA laccata, con marmi, vendesi, buon prezzo. Chiozza 51, pianoterra. 90525 M

GRAMMOFONO marca «Angelo», quasi nuovo, con 43 dischi, vendesi. Via Pondares 9, I. 89757 M

LETTI nuovi 120, suste 70, materassi 50, sgabelli lavamano, chiffonnier vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 96343 M

LETTI di ottone lire 450, di ferro 250, con suste. Magazzino Massimo Azeglio 22. 90273 M

L'INTAGLIATORE Ratman, Piccardi 2, vende due bellissime cassapanche, stile proprio, più 4 quadri autore Rosè, buon prezzo. 80694 M

MACCHINA «Royal» scrittura visibile, bicolore, retrogrado, altra 600, vendonsi. Carducci 12-IV. 90545 M

MACCHINA cucire usata Singer vendesi occasione. Solitario 13-I porta 8 sinistra. 26106 M

MOBILI usati: letto susta sgabello, altro letto sgabello tavolo rotondo lavamano ferro con servizio e altre cose vendonsi. Indirizzo Piccolo. 90471 M

PARETE divisoria con vetri porta, 4 larga, 5 alta, vendesi prontamente. Rossini 26, Brod. 90473 M

PIANINO pianoforte premiata fabbrica Hoetzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendesi, occasione. Udine 18, Olivo. 25950 M

PIANINO nero, primaria fabbrica, corde incrociate, istallazione luce elettrica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 90327 M

PIANINO prezzo basso corde incrociate vendo in giornata. Gatteri 35-IV destra. 90181 M

PIANINO nero, piastra, incrociato, vendesi occasione. Giustinelli 1 porta 3. 26092 M

PIANINO Koch Korselt nero vendesi. Via Milano 22-I. 80696 M

PIANO mignon mogano «Germanica», meccanica inglese vendesi. Via Milano 22. 80698 M

SALON finissimo, foderato raso, vendesi. scambiasi con soprabito. Maiolica 14 porta 9. 96109 M

SANDALI 5 pezzi buonissimo stato lire 100 al pezzo. Caffè Corso, dalle 18-20. 26098 M

SCRIVANIE americane lire 650, piatte 450, tavolini 70, sedie «Mundus» 34. Magazzini Massimo Azeglio 22. 90277 M

SOPRABITO uomo greve, mantello signora, vestiti stagione, vendo. Scorzeria 1-III. 90453 M

SOPRABITO Ranglan martingala impermeabile nuovo vendonsi. Rittmeyer 13-I sinistra. 90507 M

SPARHERD da vendere per uso trattoria, quasi nuovo, in buonissimo stato, 2 metri lungo, 90 cm. largo, 80 cm. alto, 4 cerchi (con regolatore fuoco) 2 forni. Deposito acqua, scaldapiatti. Prezzo lire 2000. Rivolgersi Templer, Lussinpiccolo. 26069 M

STANZA pranzo bellissima, stufa, gas, lampada 4 fiamme vendo. Scuole Nuove 17-I. 80460 M

STANZA pranzo palissandro finissima, stanza letto mogano intarsiata vendonsi. Via Alessandro Vittoria 3 (Madonnina). 90447 M

STANZE da letto in quercia, olmo e faggio con psiche, forti, belle, lire 2200. Facilitazioni pagamento. Magazzini Massimo Azeglio 22. 90275 M

TAILLEUR nuovo tinta scura figura alta snella, inverno, vendesi. San Nicolò 27-II. 8634 M

TAPPETO stupendo Smirne 2.50 per 3.50 vendesi. Visitare dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Via F.co Petrarca 5-II sinistra. 90253 M

TAPPETO persiano 3 per 1.50 vendesi. Indirizzo Piccolo. 90251 M

TAPPETO bellissimo 2.50 per 3.50, canapè e poltroncine, livrea, coperte cavalli, vendonsi prontamente. Machiavelli 20 porta 8. 90599 M

TAPPETO grande, diversi quadri e cose da uomo vendo. Valdirivo 24, Krebs. 90468 M

NICOLÒ E. SEVASTOPULO

spirò improvvisamente li 15 corr. a Warmbad presso Villacco.

L'addolorata consorte PENELOPE CATERINA nata baronessa RALLI anche a nome dei figli ASPASIA, CATERINA, PAOLINA ed EMANUELE, dei fratelli e sorelle ANGELICA mar. PANAJOTOPULO, MICHELE, avv. ALESSANDRO ed ARGENTINA, della suocera CATERINA baronessa RALLI, dei cognati DEMETRIO PANAJOTOPULO, dott. AMBROGIO barone RALLI e MARIA baronessa WARSBERG, in unione agli altri parenti ne dà il triste annuncio agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Villacco-Trieste, li 16 settembre 1921.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

TOILETTES di ferro con marmo, portacatini di ferro. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 90279 M

VALIGIA finta pelle vendesi 45. Corso V. E. 17-IV. 90609 M

VENDO alcuni vestiti nuovi per signora, ultimi modelli: dirigersi via Silvio Pellico 8, presso Starz. 90145 M

VESTITI usati per ragazza signorina vendo. Via Tigor 10, portiere. 80358 M

VESTITO lana pura vendesi lire 350. Via Capitelli 9-I. 90211 M

VESTITO mantello signora bleu nuovo lana finissima vendesi. Slataper 10 porta 16. 90305 M

VESTITO nero quasi nuovo, uomo statura media, compreso «patele» raso, adattabili usandolo anche come smoking, vendesi per lire 300. Via S. Giusto 6-I. 80332 M

VESTITO nuovo, gonna, giacca pepita, vendonsi. Giulia 27-II destra. 90475 M

VESTITO velluto nero sport da uomo, quasi nuovo, vendesi. Via Gatteri 44 p. 11. 90513 M

VESTITO nuovo uomo vendo buon prezzo. Via Donota 3-I. 90543 M

VIOLINO autore, altro tre quarti finissimo, mandolino Perugia, anteguerra, perfettissimo, tastiera prolungata, vendonsi occasione causa partenza. Ventisettembre 25-III, porta 10. 600 M

VOLPE bellissima vendesi subito occasione. Indirizzo Piccolo. 80634 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ARGENTO, corone, fiorini, rottami, acquisto pagando massimo. Brunner 6 (ex Bachi), ufficio. 8603 N

ATTENZIONE! Compero mobili, vestiti, stivali usati, nonchè macchine da cucire, grammofoni, pagando prezzi massimi. Rivolgersi via Beccherie 5, magazzino. 8628 N

CARROZZELLA bambini, quasi nuova, elegante, acquistasi prontamente. Offerte sub «Occasione» Piccolo. 80590 N

CATALOGHI autocarri Fiat-Vienna, Praga, Bussing, Saurer, Nesseldorf, ed altre fabbriche austro-tedesche, cercansi, pagandoli bene. Garage Savoia, Salita Montanelli. 8608 N

CHIUSURA per scrittoio, cercasi. Offerte: L. Schwezt, Torre bianca 17. 80148 N

FRACK usato, eventualmente vestito completo in buono stato acquisterei. Indirizzo al Piccolo. 80734 N

PALETOT stoffa bambino undicenne, altro bambina tredicenne acquisterei purchè buono stato. Ind. Piccolo. 8600 N

PIANINO o pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 88219 N

SCALA a chiocciola in ferro o ghisa cercasi. Offerte: Officina Cosovel, Ginnastica 56. 90127 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. COMPERO vestiario uomo, usato, frack, smocking, pelliccie, mobilio, altri diversi. Scrivere Regina, piazza S. Caterina 3-IV. 25959 O

A. CORONE argento pago oltre lire 160. Oreficeria Francesco Buda, Scalinata 1. 90215 O

A. ORO, diamanti, brillanti, platino, corone, argento, compero, prezzi altissimi. Via Mazzini 46, oreficeria Povh. 90001 O

A PREZZI più bassi di Trieste trovansi nel Salone de Stefani, Corso Garibaldi 9, ricco assortimento cappelli, guarnizioni, taffets 60, per vestito 7. 80594 O

ALLEVATORI! pasta avariata, in piccole partite, anche un vagone. Via Udine 10. 80068 O

AMMALATI, convalescenti. Per ristabilirvi presto bevete Marsala chinata. Liquori 17 gradi, litro lire 7. Deposito, vendita, Olmo 17. 25862 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini; acquista; assume lavori oreficeria; vende preziosi: Licher, Lazzaro 11-I. 25975 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 O

ASSOLUTA occasione: mobili di lusso ed economici a prezzi ribassati, presso Exner, Corso Cavour 17 (ex via Stazione): visitare dalle 15-18. 80394 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 3203 O

BOTTONI 4, capacità ettolitri 30 ognuno vendo. Indirizzo Piccolo. 80680 O

CAMERE da letto 1200 lire in poi. Via Udine 25. 88389 O

CANARINI, pappagalli e uccelli di qualunque specie, scimmie ed altri animali comperansi. Mohorcich, via Roma 26. 80510 O

CASSE controllo «National» vendonsi prontamente, Machiavelli 28. 80444 O

LATTE buonissimo, circa 200 litri disponibili giornalmente. Rivolgersi via S. Lucia N. 2-IV. 80714 O

SCABBIA viene guarita usando lo «Scabiolat» preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

TAVOLE usate, divisione in legno quasi nuova, vendo al miglior offerente. Grand Garage, via S. Giovanni. 80516 O

VOLPI naturali bellissime da 140 a 200 lire. Negozio ex fotografia, ora cancello collocamento, S. Lazzaro 23. 80576 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PIAZZISTA bene introdotto ramo commestibili, salumerie, latterie per burro, parmeggiano, conserva pomodoro ecc., cercasi. Condizioni da convenirsi Offerte dettagliate sub «Onestissimo» al Piccolo. 90505 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI, autovetture, pezzi ricambio, vendonsi, noleggiansi prezzi modici. Cereria 6, telefono 38-27. 25695 Q

AUTOCORRIERE americane G. M. G. troverete tutti i pezzi di ricambio presso Onorato Pietro, Viola 44, Udine. Esclusiva pel Friuli e Venezia Giulia. 10977 Q

AUTOMOBILE Praga, carrozzeria torpedo elegantissimo, ballon smontabile completamente nuovo, impianto luce dinamo, convenientissima combinazione vendesi. Ufficio Cherri, Saverio Mercadante 1, Trieste. 89696 Q

AUTOVETTURETTA 2 posti vendesi d'occasione o scambiasi con motocicletta. Via Coroneo 37 corte. 87989 Q

BARCA passera, prezzo conveniente, vendesi. Rivolgersi Beyer, Brioni. 90099 Q

CAMIONS migliori marche austro-tedesche, vendonsi blocco favorevolissima occasione. Ufficio Cherri, Saverio Mercadante 1, Trieste. 89695 Q

CARROZZERIA e pezzi di ricambio per camions Lancia vendo. Garage, via della Tesa 14. 90199 Q

FIAT 3 A landaulet lusso quasi nuova, vendesi. Rivolgersi Casa Brunich, Mortegliano (Udine). 26088 Q

MOTOCICLETTA «Bianchi» perfetta, vendesi qualunque prezzo; scambiasi più grande. Piazza Sansovino 7, Krall. 80109 Q

MOTOCICLETTA Excelsior con side-car, ottimo stato, vendo migliore offerente. Grand Garage, via S. Giovanni. 80528 Q

MOTOCICLETTA vendesi straoccasione HP 10 marco R. S., ottimissime condizioni qualunque prova e garanzia. Informazioni Garage Motociclistico, via Ronco. 26098 Q

VULCANIZZAZIONI, copertoni, camere d'aria, auto-moto, eseguisconsi giornata. Lavoro perfettissimo, prezzi modicissimi. Garage Mazzoli, via Galileo. 89969 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ALBERGATRICE proprietaria Hotel-Ristorante, in luogo di cura, cerca socio. Park-Hotel, Cigale, Lussinpiccolo. 80674 R

ANTONIO FABRETTO
maestro i. r.

si spense quest'oggi nell'età di anni 86, munito dei conforti religiosi.

A tutti quelli che lo amarono ne dà parte col cuore angosciato la moglie **Maria,** le figlie **Lina** ved. **Accardi, Pia de Rubertis, Rina,** i figli **Attilio, Gregorio, Carlo,** le nuore ved. **Maria, Anna, Eugenia,** ved. **Costanza,** il genero **Dr. de Rubertis,** il cognato **Gregorio Dr. Spongia** e la cognata **Margherita** nonchè tutti i nipoti e le nipoti.

I funerali avranno luogo a Capodistria il giorno 21 corr. alle ore 16, diretti al piroscafo per trasportare le care spoglie a Trieste nella tomba di famiglia.

Capodistria, 20 settembre 1921.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III. N. 45

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie dell'adorata ed indimenticabile

ALKA GOPCEVICH

profondamente commosse dall'unanime cordoglio tributato loro per la immane perdita, rivolgono l'espressione dei loro sentimenti di viva gratitudine e di eterna riconoscenza a tutte le gentili persone che con molteplici manifestazioni sincere ed affettuose, con la partecipazione ai funerali e coll'invio di fiori si unirono al loro dolore e presero viva parte alla loro sciagura.

Un ringraziamento speciale vada al signor Preside del Liceo «Riccardo Pitteri» ed in particolare a quelle care condiscepole che vollero con tanto cuore onorare la loro amica, accompagnandola fino alla estrema dimora.

Le accasciate famiglie
GOPCEVIC e KOVACEVIC

Francesco Tomsich
macellaio d'anni 60

si spense stamane dopo lunga e penosa malattia munito dai conforti religiosi, lasciando nel più profondo dolore la moglie **Luigia** nata **Zuttioni,** la figlia **Maria,** la madre, il fratello, le sorelle e le cognate, nonchè i nipoti, i quali partecipano la grave perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno, oggi mercoledì, 21 corr., alle ore 16, partendo dalla via S. Zenone N. 10.

Trieste, 20 settembre 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III, 47.

Le ceneri del nostro amatissimo

Renato Maionica

volontario di guerra, decorato con la croce di guerra, decesso a Udine il 24 agosto 1915, saranno trasportate nel cimitero di Trieste, domenica 25 settembre 1921.

Il corteo muoverà dalla via Flavio Gioia, alle ore 10 precise.

Le Associazioni patriottiche tutte, i parenti, gli amici, sono pregati di prendervi parte.

Famiglia MAIONICA

A SERIA azienda commerciale associerebbesi giovane volonteroso, pratico commercio coloniali, dispone capitali. Offerte «Collaboratore» Piccolo. 8584 R

ALBERGO-ristorante, splendida posizione mare, 30 locali, 18 stanze ammobiliate, ricco inventario, ristorante, giardino, bagni, magazzino per industria, centro, lavoro intero anno, vendesi. Buon affare. Rivolgersi: Lucia Mioni, Petronio 8, Trieste. 84151 R

BOTTEGA generi diversi, vendesi compreso inventario, 7500. Guido Brunner 6. 26105 R

CERCANSI 60-80.000 lire verso buon interesse convenirsi e prima ipoteca sopra realità seguenti: Una villa nova, 10 stanze, accessori, ammobiliata con nuovo mobilio, sita Laurana; due ville nuove site Portorose, più casa per abitazione con fondi, nonchè oggetti oro, valore 20.000 lire: valore totale approssimativo un milione lire, mutuo per due tre anni. Rivolgersi Stefano de Benedetti, Sussak, presso Fiume. 26071 R

CINEMATOGRAFO vendo 45.000 trattabili, vendita 100 giornaliere. Offerte «Cinema» Piccolo. 90161 R

CUCINA popolare vendo oppure affitto rate mensili, prezzo mite. Via Capitelli n. 24. 80054 R

DEPOSITO vini, acqua, gas, luce elettrica, vendesi prontamente. Rossetti 18. 90541 R

GIOVANE pratico commercio, parla italiano, tedesco, disp. 30.000 capitale, associerebbesi seria azienda. Offerte «Socio attivo» Piccolo. 79848 R

LIRE 5.000, ipoteca 75 per cento su motocicli, valore doppio, restituibili entro quattro mesi. Offerte «Puntualità» Piccolo. 80402 R

MAGAZZINO abitazione con diversi mobili cedesi. Indirizzo Piccolo. 90285 R

NEGOZIO vastissimo, via centrale, con arredamento, cedesi. Comisso, Valdirivo 33. 80638 R

OFFICINA con thermos, 14 biciclette, pezzi ricambio, bene avviata, con cucina ammobiliata, acqua e decreto industria, vendo causa partenza lire 14.500. Via Bosco 18. 80456 R

PASTICCERIA comprasi. Offerte sub «Paste» al Piccolo. 90225 R

PERSONA cercasi che vendesse in negozio commestibili, agrumi, frutta, latte, per proprio conto. Indirizzo Piccolo. 80704 R

SOCIO forte capitalista, affare lucroso, capitale assicurato, cercasi. Indirizzo Piccolo. 90247 R

SOCIO disponente 30.000 lire, da cointeressarsi in commercio lucroso già avviato, cercasi. Scrivere «Capitale» al Piccolo. 89699 R

SPACCIO vini vendesi. Via Media 41. 90499 R

TRATTORIA bene avviata, assicurata clientela, vendesi; buon affare. Ind. Piccolo. 90347 R

TRATTORIA centrica affittasi; altra vendesi occasione. Comisso, Valdirivo 33-II. 80640 R

2000 cerco, buona garanzia, 10 per cento. Offerte «Garanzia» Piccolo. 90263 R

15.000 cerco restituendo 1000 mensili, 10 per cento, massima solidità. Offerte «Franchezza» Piccolo. 80282 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA, stalla, 1700 mq. campagna, a Trieste, Montebello (Coloncavez), da vendere. Informazioni: Cotta, via Udine 22-I, destra, porta 7. 3246 S

CASA cinque quartieri e magazzino vendesi. Indirizzo Piccolo. 80368 S

CASA città, comfort moderno, con grande giardino, vendesi lire 80.000. Indirizzo Piccolo. 80552 S

CASA città, rendita lire 11.000, vendesi lire 85.000. Danaro disponibile per intavlazioni. Ind. Piccolo. 80554 S

CASETTE, diverse posizioni, pronta abitazione, vendonsi. Ufficio autorizzato, Valdirivo 33. 80636 S

STABILI 2 in territorio con albergo, più bella posizione di Trieste, cedonsi assieme il decreto ed inventario per lire 250.000 ciascuno. Via Udine n. 4, negozio frutta. 89909 S

TERRENO in Roiano, 1000 metri, automobile 28 HP ottimo stato vendo oppure scombio con merce. Torquato Tasso 3, porta 9. 80506 S

VILLA bellissima, 3 piani, 3 quartieri con bagno, acqua, gas, terrazza, loggia, giardino, vista al mare, da vendere buon prezzo a Pola (Verudella). Informazioni presso Giacomo Mertel, via Claudio Pulcro 194. 80338 S

VILLINO 2 quartieri, ciascuno 4 stanze, cucina, 2 camerini, poggiuolo, terrazza, orto fruttifero 325 tese, vendesi causa trasloco, con pronta abitazione. Via dei Porta 329, sotto villa Pertti. 90255 S

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

A PREZZI vantaggiosissimi splendidi cappelli signora, velluto, feltro. Riformasi qualunque cappello, scelta 50 forme. Guarnisce gratis. Salone Francescato, via Pesce 4. 3144 U

BARBIERE siciliano, via Giulia 20: servizio inappuntabile, specialità taglio capelli. 90353 U

CHI può indicarmi il ladro del mio cane grande, lupo, orecchie coda abbassate, grande ferita aperta coscia sinistra, risponde nome Fido, riceverà generosa mancia. Via S. Nicolò 4, Tenze. 90409 U

COPERTAIE di via A. Caccia 11 si sono trasferite in via Paduina n. 9, piano IV. Eseguiscono un lavoro perfetto. Diblas, via Paduina 9-IV. 90183 U

CORONE argento, pago prezzi massimi. Grande lavoratorio Luigi Povh, piazza Garibaldi 2. 89439 U

DEBOLEZZA virile, anemia, sonnolenza, nevrastenia, guariscono sicuramente usando lo sciroppo d'ipofosfiti uso Fellow, il migliore ricostituente, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

DOLORI articolari, sciatiche, dolori alla schiena, torcicollo, distorsioni, si leniscono sensibilmente con la frizione balsamica Rheumol, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

EMMA ritiri lettera. 90139 U

FILMS cinematografiche, drammi completi, vendonsi occasione. Corso Garibaldi 13, Skerl. 95337 U

GATTINI splendidi, regalansi. Via Romagna 4, villa. 80452 U

GRADUATO finanza cerca bellissima signorina dai 20 ai 30 anni, scopo matrimonio. Scrivere sub «Gustavo» Piccolo; anonime cestinansi. 80420 U

IMPERMEABILI gomma. Eseguisce qualsiasi riparazione, pulitura, rimodernatura, tintura, autorizzato stabilimento «Parapioggia» Corso 39-I. Telefono 34-83. 86325 U

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano immediatamente usando l'Acqua per capelli preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste. 324 U

LAURA. T'auguro buon tempo e buon viaggio. Vorrei attendere a casa che Minna suoni, ma temo non avrò pazienza. Mi rimetto alla tua inventiva. Alle 10 e alla sera verrò in ogni caso. Cordiali. Mario. 90443 U

LENTIGGINI, bitorzoli, macchie del viso, scompaiono usando l'Acqua Antifelidica preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

MANIFATTURE vendita a pagamento rateale, stoffe, sete, velluti e biancheria. Corso Garibaldi 13-III piano. 89325 U

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli, impartisce lezioni riunite. Informazioni: Giulia 31. 90048 U

MUZ mio adorato. Tua poco allegra aumenta nervi. Marcoledì buonora. Sta sereno. Con te più che mai. 8625 U

NEGOZIANTE vedovo, solo 40enne, viaggia Ungheria, Austria tedesca, Jugoslavia, cerca compagna pari età, scopo matrimonio. Offerte «Viaggio» Piccolo. 90521 U

PRESERVATIVI Sanitas recentissimo arrivo, garantiti insuperabili. Steindler, XX Settembre 12. 89523 U

SIGNORA vedova che sotto indirizzo «Odessa» cercava ed ebbe offerto impiego, è pregata scusare mancato appuntamento sabato scorso causa assenza; e, se ancora disposta trattare, rinnovarlo, scrivendo indirizzo comunicatole. 80376 U

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente, usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

TRIESTE, Voglio credere mia ultima inserzione vi sia sfuggita. Ad oggi? saluti. 90053 U

TRIESTE, finalmente compreso; ritiri; scrivi oggi. Suo Nino, M. 400 U